

Situazione economica

italiana = 1959 -

1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ufficio Studi e Legislazione

= L'ATTIVITA' DEL GOVERNO SEGNI NEL 1959 =

7



*Al Ministro per il Lavoro
e la Previdenza Sociale*

Roma, 23 NOV. 1959

A. 5792

Caro Presidente,

in relazione a quanto mi chiedi circa l'articolo di A. De Stefani mi pare opportuno ricordare che nella "Relazione generale sulla situazione economica del Paese", presentata al Parlamento dai Ministri del Bilancio e del Tesoro, risulta che il numero dei nuovi posti di lavoro creati in attività extra agricole nel corso dell'anno 1958 è stato di 210.000 unità. Tenuto conto che nel settore agricolo, in generale, i posti di lavoro vanno diminuendo nel tempo si deduce che, nel corso del suddetto anno, l'aumento di occupazione stabile deve ritenersi inferiore alle 210.000 unità sopra indicate. Dalla Relazione citata si ricava, inoltre, che l'aumento di occupazione si è verificato nel settore cosiddetto terziario, mentre nessun aumento si è determinato nel settore industriale.

Per quel che concerne l'anno 1959, l'andamento degli iscritti agli Uffici di collocamento nel primo semestre dell'anno denuncia una flessione, rispetto all'anno precedente, oscillante attorno alle 100.000 unità.

La cifra riportata nell'articolo di A. De Stefani (aumento di oltre un milione di unità occupate nel primo semestre dell'anno in corso) è ricavata dalle indagini campionarie effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sulle forze di lavoro.

Tali indagini hanno sollevato perplessità tra gli studiosi dato che, pur tenendo conto dell'andamento stagionale dell'occupazione, è stato rilevato che l'aumento si concentra in talune regioni per le quali non esistono indicazioni atte a giustificare un movimento ascensionale così accentuato nelle cifre degli occupati. Inoltre si deve notare che la rilevazione delle forze di lavoro avviene con riferimento ad un determinato giorno, prendendo però in considerazione l'attività lavorativa svolta dagli individui nella settimana che comprende il giorno di rilevazione. In tal

On. Prof. Antonio Segni
Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A



*Il Ministro per il Lavoro
e la Previdenza Sociale*

2.

modo vengono rilevate delle unità che risultano tenute distinte sia dagli occupati che dai disoccupati e che vengono indicate con la dizione "unità che hanno svolto attività lavorativa occasionale". Trattasi di persone che hanno svolto attività lavorativa durante la settimana di riferimento ma solo occasionalmente ed è evidente che il loro numero può influenzare le cifre di coloro che sono considerati occupati e disoccupati.

A tali motivi (oltre quelli derivanti dalle diverse definizioni e date di riferimento, nonché dai differenti metodi di rilevazione) debbono imputarsi le discordanze, in gran parte solo apparenti, che si riscontrano nelle cifre dei disoccupati rilevate dall'Istituto Centrale di Statistica in confronto a quelle rilevate dal Ministero del Lavoro. Così ad esempio, nella rilevazione delle forze di lavoro effettuata il 20/7/1959 risultavano disoccupate 846.000 unità, mentre gli iscritti agli Uffici di collocamento al 31/7/1949 risultavano 1.545 mila. Da sotto lineare però, che alla rilevazione delle forze di lavoro so pra richiamata risultavano 1.238 mila unità con attività lavorativa occasionale di cui, indubbiamente, un'elevata proporzione può considerarsi in cerca di lavoro.

Infine, con riferimento all'articolo di A. De Stefani, è necessario sottolineare che non può confrontarsi l'aumento di occupazione nelle aziende I.R.I. con l'aumento di occupazione complessivo, per la mancanza di omogeneità tra i due termini. Il confronto dovrebbe essere effettuato tra l'aumento di occupazione nelle aziende I.R.I. e quello che si è verificato nello stesso periodo di tempo nel complesso delle aziende che operano negli stessi setto ri.

Come ho più sopra ricordato, nel 1958 l'aumento di occupazione stabile nel settore industriale è stato con siderato nullo. Per quel che concerne le aziende che, come quelle del gruppo I.R.I., operano in prevalenza nel settore dell'industria pesante e metalmeccanica è noto che l'in troduzione delle nuove tecniche produttive ed in particola



*Al Ministro per il Lavoro
e la Previdenza Sociale*

3.

re dell'automazione permette a tali aziende di aumentare la produzione con scarsi o nulli incrementi di mano d'opera occupata. Si deve pertanto ritenere che l'andamento dell'occupazione nel settore I.R.I. non sia dissimile da quello complessivo delle aziende che operano nelle medesime attività.

Nella speranza di averti fornito gli elementi che, a mio giudizio, possono contribuire ad inquadrare esattamente la portata delle affermazioni contenute nell'articolo di cui trattasi, mi è gradita l'occasione per inviarti molti cordiali e devoti saluti.

Ley



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio Studi e Legislazione

ATTIVITA' del GOVERNO SEGNI

Dalla sua costituzione ad oggi il Gabinetto presieduto dall'on. Segni ha tenuto 36 sedute consiliari, nel corso delle quali, a parte le discussioni di carattere generale e l'esame dei singoli problemi, ha approvato 389 disegni di legge, 3 decreti-legge e 75 decreti ed ha, inoltre, deliberato l'atteggiamento del Governo in merito a varie proposte di legge di iniziativa parlamentare.

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri hanno inciso nei settori più importanti della vita del Paese, apportando soluzioni che rappresentano nuovi elementi di progresso giuridico, sociale ed economico della collettività.

Non pochi di detti provvedimenti costituiscono attuazione del programma governativo o ad esso si riconducono; alcuni toccano l'ordinamento costituzionale e giuridico-amministrativo dello Stato; altri, e sono la più gran parte, sono rivolti a potenziare l'economia nazionale, ad assicurare la ripresa produttiva e l'ampliamento delle attività economiche, agricole e industriali, specie nel Mezzogiorno e nelle zone depresse, a realizzare il più largo impiego di mano d'opera e il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori.

Per importanza e ordine di materia si raggruppano qui di seguito i principali provvedimenti nei quali l'iniziativa del Governo si è concretata:

1) - Riforme di struttura e materie costituzionali : la legge istitutiva del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, già entrata in vigore; il disegno di legge presentato alle Camere per la istituzione dell'Alto Commissariato dell'Aviazione Civile: entrambi i provvedimenti completano la struttura amministrativa dello Stato nell'intento di adeguarla alle nuove e più moderne esigenze.

Il progetto di riforma della Scuola media unitaria che realizza integralmente l'obbligo dell'istruzione scolastica sancito dalla Costituzione e pone nello stesso tempo le basi per le scelte orientative dei giovani, rendendole accessibili su più chiare posizioni di uguaglianza.

La realizzata costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, che, sotto l'alta presidenza del Capo dello Stato, ha potuto iniziare già da qualche mese la sua attività; il disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre Senatori alla circoscrizione di Trieste e le norme relative alla elezione degli stessi; le norme di attuazione dello statuto del Trentino-Alto Adige in materia di bilinguismo, che completano le disposizioni a tutela della minoranza di lingua tedesca.

2) - Ordinamento giuridico e amministrativo dello Stato:

a) - nel settore della Giustizia: le modifiche al Codice di procedura civile che, oltre ad eliminare varie lacune ed incertezze interpretative, tendono a semplificare lo svolgimento dei giudizi; la istituzione della IV Sezione della Corte dei Conti, che consentirà di definire più sollecitamente i numerosi ricorsi pendenti in materia di pensione; le nuove norme in materia di ergastolo e di liberazione condizionale; la concessione dell'amnistia e dell'indulto e del condono in materia tributaria; l'ordinamento della professione di avvocato e procuratore; l'ordinamento della professione di giornalista; la istituzione delle corti d'onore; le

nuove norme sulla cittadinanza.

b) nel settore del pubblico impiego: la soluzione del grave problema degli statali con la concessione di adeguati miglioramenti economici, integrati con l'attribuzione delle quote complementari di famiglia a categorie finora escluse e la estensione dei predetti miglioramenti al personale degli enti locali e parastatali; la sistemazione degli assuntori delle Ferrovie dello Stato; i nuovi ordinamenti del personale delle Segreterie e Cancellerie giudiziarie e degli ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari; il riordinamento strutturale e la revisione degli organici dell'Azienda nazionale autonoma della strada.

3) - Nel campo dell'economia e della produttività: il Governo ha approvato e risolto problemi di grande rilievo e ha posto sicure premesse per il potenziamento della produzione e il consolidamento della situazione economica del Paese sia nel campo industriale che in quello agricolo. Un cenno particolare merita per la sua importanza sociale e per il riconosciuto successo dell'operazione, la sottoscrizione del prestito nazionale di 300 miliardi, col cui ricavato il Governo è prontamente intervenuto a favore di quei settori dell'economia nazionale, per cui, nell'attuale congiuntura, si sono ravvisate le maggiori necessità. Sul piano di un organico intervento a favore dell'agricoltura va ricordata l'approvazione deliberata dall'odierno Consiglio dei Ministri del piano verde che consentirà in un quinquennio di rammodernare le strutture fondiarie, ridurre i costi di produzione, migliorare i prodotti agricoli e zootecnici, attraverso la formazione di imprese agricole efficienti e con lo scopo di incrementare l'occupazione e di elevare i redditi di lavoro in agricoltura.

Due altri importanti provvedimenti caratterizzano l'impegno costruttivo del Governo per il progresso sociale, nel rispetto anche

degli accordi internazionali; la legge per la tutela della libertà di concorrenza, intesa ad evitare la costituzione di monopoli e l'abuso di posizioni dominanti nel campo economico; la legge nucleare, che costituisce in ente pubblico il Comitato Nazionale per l'energia nucleare e detta una completa ed organica disciplina per l'impiego pacifico dell'energia nucleare nelle sue varie forme ed applicazioni.

Nel complesso dei provvedimenti a favore dei più diversi settori dell'economia e della produzione, vanno ^{anche} particolarmente ricordati: i nuovi incentivi per la piccola e media industria e l'artigianato, con un impegno di oltre 43 miliardi; i finanziamenti a medio termine per il commercio, che agevolano l'ampliamento e il rinnovo delle aziende mediante la concessione di mutui di favore; l'aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito per le imprese artigiane; l'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I.; l'integrazione della legge sulla Cassa del Mezzogiorno per dare maggiore impulso al processo di industrializzazione; l'utilizzazione di prestiti americani per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale e insulare; l'anticipata esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, così da rendere possibile, in tre esercizi, opere per 178 miliardi; l'aumento degli stanziamenti per la concessione di contributi sugli interessi per i mutui della piccola proprietà contadina; la concessione di un contributo statale sugli interessi dei prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uva e mosti; le agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite da vino; i sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (2 miliardi); le provvidenze creditizie per impianti e attrezzature per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari (900 milioni); la legge concernente nuove norme in materia di imposta ge-

nerale sull'entrata, che libera da lunghi e complicati adempimenti un gran numero di operatori economici, nella fase finale dei rapporti commerciali; l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario.

4) - Nel settore del lavoro e della sicurezza sociale: le norme delegate in materia di sicurezza nelle miniere e nelle cave; le nuove norme per la formazione professionale dei lavoratori, con cui sono stati disciplinati organicamente l'istruzione e l'addestramento professionale, allo scopo di promuovere la formazione di maestranze qualificate per l'esercizio di attività lavorative nei vari settori della produzione, della trasformazione e della distribuzione; la istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (piccoli commercianti e venditori ambulanti) con cui per la prima volta si assicura una adeguata assistenza a vaste categorie (oltre un milione di commercianti), finora escluse da ogni intervento previdenziale; la istituzione dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia per il clero; le provvidenze assistenziali per i profughi dall'Egitto e dalla Tunisia; l'estensione della tutela assicurativa contro le malattie professionali al settore dell'agricoltura; le provvidenze per il personale licenziato da aziende siderurgiche a favore del quale verranno erogati oltre 2 miliardi; il miglioramento del trattamento di quiescenza per i pensionati degli enti locali; l'aumento delle pensioni della Cassa per la previdenza marinara; il regolamento per l'applicazione delle norme che tutelano il lavoro a domicilio; la disciplina del contratto a tempo determinato.

5) - Nel settore dei lavori pubblici e dei trasporti : l'approvazione del Codice della strada e del regolamento di esecuzione, che

hanno assicurato una più completa e adeguata disciplina della circolazione stradale nell'interesse della collettività e delle stesse categorie che dalla circolazione traggono mezzi di vita e progresso sociale; il finanziamento della seconda fase esecutivo del piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, con una spesa di 175 miliardi.

6) - Altri provvedimenti riguardano problemi particolari, pur di notevole rilievo, come le provvidenze eccezionali per la città di Napoli, che comportano una spesa di 156 miliardi ripartiti in undici esercizi finanziari; i contributi straordinari al comune di Roma per gli anni 1958 e 1959 per complessivi 10 miliardi, la concessione allo stesso comune di mutui per oltre 6 miliardi per il potenziamento della rete autofilotraviaria in relazione alle esigenze derivanti dalle manifestazioni olimpioniche; le recenti provvidenze per le zone delle Marche colpite dalla grave alluvione del settembre 1959; le nuove disposizioni per la vigilanza sulle costruzioni edilizie; le nuove norme per una più efficace tutela igienico-sanitaria della produzione e della vendita delle sostanze destinate all'alimentazione.

o
o . o

Nel settore dei rapporti internazionali sono stati approvati e presentati al Parlamento vari provvedimenti per la ratifica ed esecuzione di convenzioni di carattere giuridico, culturale, economico e sociale e sono in corso di stipulazione altri accordi, che consentiranno un sempre maggiore sviluppo dei rapporti commerciali, di studio e di informazione con molti Paesi.

Intensa è stata l'attività in seno alle organizzazioni internazionali. In particolare, l'Italia ha preso parte attiva alla Confe-

renza dei Ministri degli esteri e della N.A.T.O., tenuta nell'aprile scorso a Washington; ha visto eletto il rappresentante italiano alla Presidenza della C.E.C.A. e alla Presidenza dell'U.E.O. E' ulteriormente intervenuta con una delegazione composta dai vari Ministri interessati alle sessioni autunnali (Dicembre 1959) del Consiglio della NATO, nelle quali sono stati esaminati i principali problemi politici, militari ed economici di attualità; nonchè all'ultima riunione dei Ministri degli esteri dell'UEO e del Consiglio d'Europa. In tali incontri l'Italia ha dato il suo efficace contributo alla soluzione del complesso problema dei rapporti della Comunità Europea con la zona dei Sette mantenendo fede alla politica europeista iniziata dal Presidente De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno compiuto importanti missioni a Parigi, Bonn, Istanbul e Londra su invito dei rispettivi Governi, rinsaldando i vincoli di amicizia e di collaborazione con i Governi di questi Paesi.

Di particolare rilievo il recente viaggio negli Stati Uniti del Presidente Segni e del Ministro degli Esteri On.Pella, che ha confermato l'efficacia della nostra azione e la validità della nostra politica estera seguita con ferma coerenza per il conseguimento della pace nella sicurezza.

Le visite in Italia del Presidente De Gaulle, del Re di Grecia, del Presidente della Repubblica Turca, del Primo Ministro Giapponese e di altre personalità, hanno consolidate l'ampiezza e la vitalità delle nostre relazioni internazionali nel quadro della collaborazione per la difesa della libertà, del progresso sociale e della pace dei popoli. E' anche preannunciata la visita in Italia del Primo Ministro e Ministro degli Esteri inglese.

L'ultima recentissima visita in Italia del Presidente U.S.A. Eisenhower ha consentito lo svolgimento di ampi colloqui politici, nel quadro della tradizionale amicizia e solidarietà che lega il popolo americano a quello italiano.

Sul piano generale non può essere trascurato il contributo positivo che l'Italia ha dato alla Conferenza di Ginevra attraverso incontri preliminari, contatti diplomatici, sempre nell'intento di contribuire ad una politica di pace e di sicurezza collettiva; nè va dimenticata l'azione che la nostra Delegazione presso le Nazioni Unite continua a svolgere in ordine ai maggiori problemi internazionali, particolarmente apprezzata con la nomina del nostro Rappresentante nella Commissione dei Dieci per il disarmo.

Nel quadro di una politica di chiarificazione progressiva dei punti controversi della situazione internazionale va ricordata l'azione diplomatica dell'Italia, favorevole, con la garanzia degli attuali dispositivi di sicurezza, ad una politica di distensione che salvaguardi i principi di libertà nell'ambito di ogni comunità nazionale.

L'Italia non mancherà di dare il suo ulteriore contributo in questo campo in relazione alla prossima Conferenza al vertice, che si terrà a Parigi.

o
o . o

Il Governo, in uno spirito di attiva collaborazione, ha seguito assiduamente i lavori delle Camere, promuovendo il dibattito parlamentare e l'approvazione dei più importanti provvedimenti legislativi presentati per l'attuazione del suo programma.

Dal marzo 1959, dopo la concessione della fiducia al Governo, a tutto dicembre, si sono avute 135 sedute di Assemblea alla Camera e 119 al Senato, oltre alle sedute di Commissione (rispettivamente 858 e 318); il Parlamento ha tenuto altresì 4 sedute comuni per l'elezione dei componenti il Consiglio superiore della Magistratura.

I progetti di legge definitivamente approvati in questo periodo sono stati 256, di cui 202 di iniziativa del Governo, 53 di iniziativa parlamentare e 1 di iniziativa regionale, cui si debbono aggiungere 18 convalidazione di decreti di prelevamento dal fondo di riserva, la conversione di 3 decreti-legge ed i 19 bilanci, alla cui appro-

vazione si è giunti, come è noto, con un solo mese di esercizio provvisorio.

Tra le 202 leggi da ricordate sono anche compresi alcuni importanti provvedimenti presentati alle Camere dal precedente Gabinetto e fatti propri e portati a termine, attraverso impegnativi dibattiti parlamentari, dall'attuale Governo: l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi di lavoro; l'istituzione della pensione per gli artigiani; la nuova regolamentazione dei mercati generali; l'ulteriore finanziamento del piano autostradale.

Altri progetti di rilievo, pur non avendo ancora conseguito l'approvazione di entrambe le Camere, sono stati ampiamente discussi e rielaborati, cosicchè si può ritenere ormai prossima la loro definitiva sanzione: fra essi, il piano della scuola, la nuova classificazione degli olii di oliva, l'ordinamento forense, lo stanziamento per i danni causati da alluvioni e mareggiate.

Anche all'iniziativa parlamentare il Governo non ha mancato di dare il proprio appoggio, ogni qualvolta è stato possibile, accedendo, quanto meno, a soluzioni intermedie, e collaborando alla formulazione di nuovi testi, concordati in seno alle Commissioni o a Comitati ristretti. Alla iniziativa parlamentare si debbono, fra le altre, le leggi concernenti il nuovo inquadramento economico dei sottufficiali; l'istituzione del Corpo di polizia femminile; la riduzione dei diritti erariali sugli spettacoli; l'adeguamento dei ruoli organici degli ufficiali di P.S.; il riordinamento di alcuni servizi e dei ruoli del personale direttivo del Ministero della Difesa; le agevolazioni eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino.

Infine il ricorso, sempre molto ampio, agli strumenti del sindacato parlamentare ha dato luogo a un dialogo quanto mai chiarificativo fra Parlamento e Governo, nelle più diverse materie. Nel corso dell'anno sono state presentate molte migliaia di interrogazioni, alla maggior parte delle quali è stata data risposta scritta; in aula il Governo ha risposto, soprattutto, alle interpellanze e mozioni sugli

argomenti di maggiore attualità. In questa sede, si sono avuti dibattiti di viva attualità sulla politica estera (e, in particolare, sulla installazione di basi per missili, sulla progettata esplosione nucleare nel Sahara, sul viaggio in America del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri); sulla crisi vitivinicola; sui provvedimenti per favorire la massima occupazione in agricoltura; sullo sciopero dei marittimi; sugli investimenti dell'I.R.I.; sull'aumento delle tariffe telefoniche; sull'erogazione del soccorso invernale; sulla repressione delle frodi alimentari; sulla situazione ospedaliera; sull'andamento delle vaccinazioni antipolio. Il Governo ha potuto in ogni occasione chiarire la propria linea politica e i propri orientamenti, che hanno avuto il consenso della maggioranza; e non ha mancato di uniformarsi a quelle che sono risultate le direttive del Parlamento.

In complesso il Governo ha sostenuto in Parlamento la discussione di 26 mozioni e 54 interpellanze, ha risposto a 389 interrogazioni orali e ha dato ben 5.111 risposte scritte.

111

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

Credo che parlerai

anche su l'aumento
del reddito e su la
disoccupazione eccelle
disoccupazione vecchia
su la stabilità eccelle
luna -

9% = aumento reddito -

(6% disoccupazione)

SVIMEZ

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO

2
ROMA 11/1/1960
VIA DI PORTA PINCIANA, 6

Illustre Presidente,

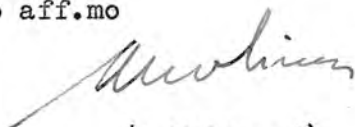
solo stamane, rientrato a Roma dopo una breve assenza, mi è stata recapitata la Sua lettera del 6 corr. relativa alle statistiche sulla disoccupazione.

Ho cercato di concretare il mio pensiero al riguardo nell'unito appunto al quale ho allegato un prospetto statistico.

Mi consideri, come sempre, a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento.

Con deferenti ossequi, mi creda,

Suo aff.mo



(A.Molinari)

On.le ANTONIO SEGNI
Presidente del Consiglio
R O M A

alleg.2

PRO-MEMORIA

Oggetto: Statistiche sulla disoccupazione

1.- E' opportuno un breve cenno sulle due fonti statistiche attualmente esistenti sui dati sulla disoccupazione.

La prima fonte, che risale all'anteguerra, fornisce mensilmente i dati sugli iscritti agli Uffici di Collocamento, ed è compiuta a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, attraverso una vasta rete capillare degli Uffici di Collocamento periferici (le liste degli iscritti agli Uffici di Collocamento sono sottoposte mensilmente a revisioni che, data la particolare natura del fenomeno, possono considerarsi soddisfacenti). L'altra fonte, che risale soltanto al 1952, è costituita dalle indagini sulle "forze di lavoro" compiute dall'Istituto Centrale di Statistica. Si tratta di una indagine campionaria eseguita su un campione, opportunamente scelto, riguardante soltanto il 0,6% della popolazione. L'indagine non ha, come l'altra, lo scopo unico o principale di rilevare soltanto i disoccupati, ma bensì quello, principalissimo, di rilevare le forze di lavoro (occupati e disoccupati) di cui i disoccupati costituiscono solo una modesta percentuale e, per così dire, un sottoprodotto, scadente, della rilevazione principale.

Essa, fino al 1958, era compiuta annualmente, e nel 1959 venne effettuata trimestralmente. Peraltro le date delle rilevazioni annuali talvolta non coincidono, rendendo, per questo solo fatto, scarsamente comparabili i dati da un anno all'altro (Le variazioni stagionali da un trimestre all'altro non presentano che un interesse secondario).

2.- I risultati delle due fonti non sono correttamente comparabili a causa delle diverse definizioni di "disoccupato" e delle modalità, sensibilmente diverse, di rilevazione, adottate nelle due statistiche.

Inoltre nessuna delle due fonti può dirsi soddisfacente da un punto di vista statistico ed economico.

Talora le variazioni da un anno all'altro del numero dei disoccupati rilevati dalle due fonti sono di segno contrario (come ad es. dal 1955 al 1956 e dal 1957 al 1958). Dal 1958 al 1959 le variazioni sono concordanti come segno e non molto diverse come numero (diminuzione di 394.000 unità secondo le statistiche delle forze di lavoro e 297.000 unità secondo le liste degli iscritti agli Uffici di Collocamento).

Le preferenze che al riguardo taluni giornali accordano all'una o all'altra fonte, più che ispirate a criteri obiettivi, sono dettate da considerazioni di tendenza o di opportunità, a seconda che le statistiche giovinno all'una o all'altra tesi. Le polemiche sono facilitate dalle imperfe-

zioni sia dell'una che dell'altra fonte, imperfezioni che vengono spesso esagerate per sostenere divergenti punti di vista. Si indicano, nella tabella unita, i dati delle due fonti e le variazioni intervenute dal 1954 al 1959.

- 3.- Aldisopra di ogni polemica di parte, si ritiene che le statistiche della disoccupazione elaborate dal Ministero del Lavoro, malgrado le imperfezioni - comuni a quelle di quasi tutti i Paesi - siano le sole che possano avere carattere di documentazione statistica del fenomeno.

Medina

Roma, 11/1/1960



Istituto Centrale di Statistica

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 11 gennaio 1960

017

Cara Eccellenza,

pregandola di scusarmi del ritardo con cui rispondo alla Sua del 6 gennaio u.s. a causa di assenza per ragioni di servizio, Le rimetto un appunto in merito alle rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro ed i chiarimenti circa le divergenze con i dati degli iscritti nelle liste dei disoccupati, del Ministero del Lavoro.

Come detto nell'appunto, si tratta di una vecchia questione che non sarebbe mai nata se si fossero tenute presenti le ragioni per le quali al numero degli iscritti alle liste degli Uffici di collocamento non può essere attribuito il significato statistico di disoccupato.

Data la crescente importanza che vanno assumendo le statistiche del lavoro sia ai fini dei piani di sviluppo economico delle varie regioni del Paese, sia nel quadro degli accordi internazionali relativi alla Comunità Economica Europea, vorrei cogliere la presente occasione per prospettare, Eccellenza, l'opportunità che da parte del Governo venga disposto il trasferimento a questo Istituto di tutte le statistiche del lavoro (comprese perciò anche quelle ricavate dalle liste degli i-

./.

A S.E. L'ON. AVV. PROF.

ANTONIO SEGNI

Presidente del Consiglio dei Ministri

R O M A

scritti agli Uffici di collocamento) che attualmente vengono effettuate con difformità di criteri sia dal Ministero del Lavoro sia da vari Enti previdenziali. Ciò può essere fatto con decreto del Presidente della Repubblica, analogamente a quanto è stato realizzato qualche anno addietro per le statistiche sanitarie e analogamente a quanto è da tempo in atto per altre importanti statistiche di interesse nazionale ed internazionale.

Le allego altresì i dati in parte provvisori del Commercio con l'estero dell'Italia nel 1959, confrontati con l'anno precedente.

Tenendomi a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento La prego di gradire, Signor Presidente, l'espressione rinnovata dei miei più devoti e cordiali auguri.

Allegati






ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Chiarimento in merito alle divergenze tra i dati statistici della disoccupazione rilevati dall'ISTAT ed il numero dei disoccupati iscritti nelle liste della disoccupazione, pubblicato dal Ministero del Lavoro.

1. Fin dalle prime rilevazioni ISTAT delle forze di lavoro, furono osservate divergenze tra i dati dei disoccupati ottenuti attraverso la rilevazione ed il numero dei disoccupati risultante dalla totalizzazione degli iscritti nelle liste di collocamento presso gli Uffici provinciali del lavoro.

Pur essendo generalmente note e riconosciute dallo stesso Ministero del Lavoro, le cause di tali divergenze formarono oggetto di approfondito esame da parte di apposito Comitato di esperti, costituito da funzionari del Ministero del Lavoro e da tecnici dell'ISTAT. I risultati di tale esame possono essere sintetizzati dicendo che in sostanza i dati del Ministero del Lavoro non possono essere confrontati con i dati dell'ISTAT, in quanto mentre questi ultimi risultano da vere e proprie rilevazioni ad hoc del fenomeno, quelli del Ministero del Lavoro sono il risultato di una semplice totalizzazione avente il carattere di una documentazione amministrativa concernente le persone comunque iscritte nelle liste degli Uffici di collocamento alla fine di ciascun mese.

2. La natura e la portata delle accennate caratteristiche differenziali fra i dati dell'ISTAT e quelli del Ministero del Lavoro vengono qui di seguito brevemente illustrate.

I dati dell'ISTAT sono ottenuti, come sopra detto, mediante rilevazioni statistiche effettuate ad hoc, in conformità a tecniche raccomandate ed adottate anche in campo internazionale. Oltre 70.000 famiglie, estratte dai registri anagrafici della popolazione residente in oltre 1.400 Comuni, vengono trimestralmente intervistate da apposito personale rilevatore, incaricato di accertare la particolare situazione di ogni membro della famiglia nei confronti del mercato del lavoro.

Di contro, i dati ministeriali sono il risultato di registrazioni intese in primo luogo a soddisfare gli specifici adempimenti dell'amministrazione in materia di collocamento e di sussidio ai lavoro=

ratori disoccupati. Stante l'evidente interesse del lavoratore ad iscriversi ed a rimanere iscritto nelle liste dei disoccupati, onde godere delle provvidenze connesse con lo stato di disoccupazione e stante la pratica impossibilità degli Uffici provinciali ad esercitare efficaci controlli diretti sulla rispondenza delle liste alla reale situazione degli iscritti, si comprende come le liste stesse possano risultare largamente inflazionate, a parità di ogni altra circostanza, da iscrizioni abusive.

3. Un'altra importante causa della divergenza che deriva dalla diversa natura dei dati dell'ISTAT e del Ministero del Lavoro è determinata dalla definizione di "disoccupato".

Per il Ministero del Lavoro praticamente non esiste una vera e propria definizione di disoccupato, in quanto l'iscrizione nelle liste di collocamento è regolata dalla legge e chiunque può iscriversi nelle liste le quali, infatti, comprendono anche, oltre a coloro che si dichiarano disoccupati, persone non soddisfatte della presente occupazione e quindi desiderose di cambiarla presentandosi l'opportunità.

Per l'ISTAT, invece, il disoccupato è definito in base a precisi e prefissati caratteri in conformità a definizioni raccomandate e adottate anche in campo internazionale. In conformità a tali definizioni vengono in primo luogo nettamente distinti i disoccupati propriamente detti dalle persone in cerca di prima occupazione. I primi sono costituiti dalle persone già occupate che cercano una nuova occupazione a seguito della perdita dell'occupazione precedente; le persone in cerca di prima occupazione sono invece costituite nella quasi totalità dalle nuove leve di lavoro che cercano di inserirsi tra le forze di lavoro occupate.

4. I dati dell'ISTAT non solo definiscono rigorosamente le figure dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione, ma rispecchiano la situazione effettivamente osservata nella settimana di rilevazione. Ora si sa che l'occupazione e la disoccupazione hanno un andamento stagionale e quindi le varie rilevazioni dell'ISTAT fotografano oggettivamente la situazione lavorativa delle persone nella settimana cui si riferiscono le rilevazioni periodiche.

L'effettiva situazione invece degli iscritti a fine mese nelle liste degli Uffici di collocamento non viene generalmente accertata da detti uffici ed in alcuni casi per disposizione di legge le liste in questione contengono persone aventi diritto al sussidio di disoccupazione ma che, in effetti, possono essere occupate,

ovvero non appartengono temporaneamente alle forze di lavoro. Si cita a tale riguardo il caso delle lavoratrici stagionali (mondariso, tabacchine, conserviere, ecc.) le quali, pur percependo il sussidio di disoccupazione a seguito del loro licenziamento non vengono considerate "disoccupate" dalle rilevazioni ISTAT se, in attesa del nuovo ciclo di occupazione, non ricercano altra occupazione ma accudiscono alle sole faccende domestiche. Più in generale possono citarsi i lavoratori addetti ad occupazioni saltuarie (braccianti agricoli ed edili) i quali, soggetti a frequenti alternative di occupazione e di disoccupazione, rimangono praticamente iscritti in permanenza nelle liste degli Uffici di collocamento, impossibilitati a seguirne le vicende, laddove la loro reale situazione, in atto nella settimana di riferimento, viene obiettivamente rilevata attraverso le indagini ISTAT.

Esiste, infine, anche il caso inverso di persone cioè non iscritte nelle liste del collocamento e considerate in cerca di occupazione dall'ISTAT. E' sufficiente, a tale riguardo, citare la cosiddetta "disoccupazione intellettuale" costituita dai giovani in possesso di un titolo di studio medio o superiore, la quale, caratteristica dei grandi centri, è praticamente ignorata dagli Uffici di collocamento.

5. L'ISTAT, attraverso il Comitato degli esperti più sopra ricordato, ha cercato anche di ottenere dal Ministero del Lavoro una revisione dei criteri di classificazione delle varie figure di iscritti nelle liste degli Uffici di collocamento, in modo da eliminare almeno alcune cause formali del divario tra i dati o comunque di renderne possibile l'interpretazione. Ma i dati in questione, legati ad adempimenti amministrativi, non si prestano purtroppo a sostanziali miglioramenti. L'unica cosa da tenere presente è perciò di non confondere i dati amministrativi degli iscritti nelle liste degli Uffici di collocamento con i dati statistici degli occupati, dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione, che vengono trimestralmente rilevati dall'ISTAT. Può essere opportuno aggiungere che le rilevazioni ISTAT delle forze di lavoro sono di gran lunga più complete di quelle effettuate sostanzialmente con le stesse norme metodologiche da altri Paesi come la Germania, la Francia e, fuori d'Europa, gli Stati Uniti d'America, il Canada, il Giappone, ecc.

La superiorità delle statistiche ISTAT delle forze di lavoro su quelle dei citati Paesi è data essenzialmente da due fattori: 1) la base tecnica per la scelta dei campioni costituita dai registri della popolazione tenuti dai singoli Comuni in conformità a norme di legge sotto la sorveglianza tecnica dell'ISTAT; 2) l'am-

piezza del campione che supera di gran lunga i campioni adottati dagli altri Paesi sopra nominati.

E' doveroso aggiungere che le rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro, come del resto quelle degli altri Paesi, non contemplano il caso della sottoccupazione, trattandosi di fenomeno di quasi impossibile rilevazione secondo criteri uniformi ed oggettivi. Tuttavia le rilevazioni ISTAT permettono di conoscere anche il numero delle ore lavorate vo nella settimana di rilevazione, che può fornire un'utile indicazione sul grado di occupazione specialmente delle varie categorie di lavoratori dipendenti.

I dati delle rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro sono pubblicati in forma riassuntiva nell'apposita serie del Notiziario ISTAT ed in forma più completa e definitiva in appositi fascicoli dedicati all'argomento.

Roma, 11 gennaio 1960

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the lower right quadrant of the page. The signature is cursive and appears to be the name of the official who signed the document.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Commercio estero italiano 1959

In base ai dati rilevati ed a quelli in corso di rilevazione relativi all'intero anno 1959, il Commercio estero italiano in detto anno può sintetizzarsi nelle cifre del seguente prospetto, che si mettono a confronto con quelle dell'anno precedente:

	1958	1959	Indici 1958=100
Importazioni	2.010	2.090	104
Esportazioni	1.611	1.810	112
Bilancia (Imp.-Exp.)	399	280	70

Da dette cifre si rileva che le importazioni sono ammontate a 2.090 miliardi con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni sono ammontate a 1.810 miliardi con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

In relazione al suddetto andamento il deficit della bilancia commerciale è risultato di 280 miliardi con una diminuzione del 30% rispetto all'anno precedente.

Roma, 11 gennaio 1960

3621

3.900

$\frac{3621 \times 8}{28968}$

$\frac{397}{1260} = 134,22\%$

$\frac{2070}{1000} = 192\%$
1850 155

Disoccupati dal 1954 al 1959

migliaia

Anni	Disoccupati			Variazioni		
	Fonti di rilevazione		Differenza (col 3-2)	Periodi	Fonti:	
	Forze di lavoro	Statistiche collocamen- to			Forze di lavoro	Statistiche collocamento
1	2	3	4	5	6	7
MASCHI						
1954 (2)	1.168	1.399	+ 231	dal 1954 al '55	- 117	- 23
1955 (2)	1.051	1.376	+ 325	" '55 " '56	+ 267	+ 67
1956 (3)	1.318	1.443	+ 125	" '56 " '57	- 149	- 165
1957 (2)	1.169	1.278	+ 109	" '57 " '58	- 234	+ 31
1958	935	1.309	+ 374	" '58 " '59	- 272	- 231
1959	663	1.078	+ 415	" 1954 " 1959	- 505	- 321
FEMMINE						
1954 (2)	501	739	+ 238	dal 1954 al '55	- 61	- 31
1955 (2)	440	708	+ 268	" '55 " '56	+ 109	- 101
1956 (3)	549	607	+ 58	" '56 " '57	- 56	+ 14
1957 (2)	493	621	+ 128	" '57 " '58	- 88	- 10
1958 (4)	405	611	+ 206	" '58 " '59	- 122	- 66
1959 (4)	283	545	+ 262	" 1954 " 1959	- 218	- 194
TOTALE						
1954 (2)	1.669	2.138	+ 469	dal 1954 al '55	- 178	- 54
1955 (2)	1.491	2.084	+ 593	" '55 " '56	+ 376	- 34
1956 (3)	1.867	2.050	+ 183	" '56 " '57	- 205	- 151
1957 (2)	1.662	1.899	+ 237	" '57 " '58	- 322	+ 21
1958 (4)	1.340	1.920	+ 580	" '58 " '59	- 394	- 297
1959 (4)	946	1.623	+ 677	" 1954 " 1959	- 723	- 515

(1) - Per le statistiche degli uffici di collocamento (Ministero del lavoro) si considerano soltanto le cifre relative ai "disoccupati già occupati (I classe) e alle persone in cerca di 1^a occupazione (II e III classe).

(2) - Le statistiche sono riferite alla data dell'8 maggio per le statistiche dell'Istat nelle forze di lavoro e alla data del 30 aprile per le statistiche degli uffici di collocamento del Ministero del lavoro.

(3) - Data del 21 aprile per le indagini sulle forze di lavoro e del 30 aprile per l'altra fonte.

(4) - Data del 20 ottobre per le indagini sulle forze di lavoro e del 31 ottobre per l'altra fonte.

(5) - Il confronto fra il 1957 e il 1958 comprende un periodo di circa 1 anno e mezzo, mentre gli altri confronti annuali sono compiuti alla distanza di circa 1 anno.

$$\begin{array}{r}
 297 \cdot 1340 \\
 \hline
 29700 \\
 -290 \\
 \hline
 22,15\%
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 394 \cdot 1920 \\
 \hline
 39400 \\
 -1000 \\
 \hline
 20,5
 \end{array}$$

SVIMEZ

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO

ROMA 5/2/1960
VIA DI PORTA PINCIANA, 8

Illustre Presidente,

a seguito della mia precedente, Le unisco gli altri
dati richiestimi, con un breve commento.

Voglia considerarmi sempre a Sua disposizione e gra-
dire i miei più deferenti ossequi.

Suo aff.mo


(A. Molinari)

On.le Presidente del Consiglio
ANTONIO SEGNI
Presidenza del Consiglio
R O M A

allegati vari

APPUNTO

Abbonati alla radio diffusione e alla televisione - Reddito nazionale

I) ABBONATI ALLA RADIO DIFFUSIONE

- a) La tavola 3 mostra come l'Italia abbia segnato il massimo aumento, di abbonati ^{tanto} alla radio diffusione, rispetto a tutti gli altri Paesi considerati, dal 1938 al 1958, quanto dal 1950 al 1958, sia nei riguardi delle cifre assolute, che di quelle per 1000 abitanti. Considerando solo i dati per 1000 abitanti, si rileva che dal 1938 al 1958 il numero si è più che sestuplicato (numero indice: 645). Negli altri Paesi considerati, il maggiore sviluppo si è verificato per la Polonia (indice 589). In tutti gli altri Paesi gli indici vanno solo da 158 a 239. Anche partendo dal 1950 si rileva che l'Italia segna ancora - dal 1950 al 1958 - il massimo aumento. Il numero indice (1950=100) degli abbonati alla radio diffusione è infatti passato in Italia da 100 a 233 ^(indice variante da 111 a 233) contro ~~189~~ ^(che si avvicina a quello italiano) per gli altri Paesi (solo la Polonia segna un indice di 227).
- b) Il numero di abbonati alle radio audizioni pro-capite è in Italia il più basso di tutti gli altri Paesi considerati: 142 abbonati per 1000 abitanti nel 1958, contro il massimo di 882 negli Stati Uniti, 391 in Norvegia, 375 in Danimarca, 303 Paesi Bassi, 284 Regno Unito, ecc. L'Italia sta peraltro guadagnando rapidamente terreno. Infatti mentre nell'anteguerra il numero di abbonati alla radio diffusione in Italia era inferiore di 14 volte al numero degli abbonati alla radio diffusione degli Stati Uniti, nel 1958 il rapporto passa a 6,2: la distanza si è più che dimezzata.

II) ABBONATI ALLA TELEVISIONE

Per gli abbonati alla televisione le statistiche (Tav.4) sono incomplete fino al 1955. Si indicano pertanto nel prospetto unito i dati disponibili per i tre ultimi anni (1956, 1957, 1958).

I dati sugli aumenti sono poco significativi trattandosi di un servizio all'inizio del suo sviluppo; essi sono soggetti, quindi, a forti oscillazioni di anno in anno. Per quanto riguarda la situazione al 1958, si può rilevare che l'Italia possiede 22 televisori ogni 1000 abitanti, con un coefficiente più che doppio di quella della Svizzera (10 per 1000), pari a quello della Francia e poco discosto dal dato del Belgio. Siamo, invece, molto aldisotto dei dati degli Stati Uniti (276 per 1000 abitanti) e del Regno Unito (172 per 1000 abitanti).

III) DATI SUL REDDITO NAZIONALE

1) Premesse

Per compiere confronti internazionali si è dovuto operare nel seguente modo:

- a) rinunciare ai confronti con il 1938 resi quanto mai aleatori, se non impossibili, in seguito al terremoto delle monete e alle modificazioni territoriali di diversi Paesi. I confronti vengono quindi limitati agli anni 1950, 1957 e 1958.
- b) ridurre i valori del reddito dei singoli Paesi espressi in unità monetarie nazionali correnti, in unità monetarie nazionali aventi lo stesso potere di acquisto. A questo fine si è operato sulla base delle variazioni dei numeri indici del costo della vita nei diversi Paesi (1950=100). I dati pro-capite espressi in monete nazionali (con lo stesso potere di acquisto del 1950) sono stati trasformati in dollari in base ai cambi esistenti alle tre date suddette. I dati sui redditi pro-capite, espressi in dollari (con potere di acquisto 1950) sono contenuti nell'allegata tavola 5.

E' forse superfluo avvertire che i dati ottenuti si debbono considerare come delle stime largamente approssimative, rese più incerte dalle variazioni dei prezzi interni e dal metodo usato per esprimere le unità monetarie nazionali (correnti nei singoli anni) in unità monetarie aventi lo stesso potere di acquisto (del 1950).

2) Commento ai risultati

Con il metodo seguito, uniforme per tutti i Paesi, si ha una diminuzione del reddito pro-capite nel 1958, rispetto al 1957, in molto dei Paesi considerati, compresa l'Italia e gli Stati Uniti. Limitando i confronti agli anni 1950 e 1958 si rileva che in tale periodo il reddito pro-capite è aumentato in Italia (del 28,9%) più di quanto sia aumentato negli Stati Uniti (aumento del 12,6%), della Svizzera (27,6%), della Danimarca (8,3%), della Svezia (18,4%), della Norvegia (8,7%), del Regno Unito (13,4%), del Belgio (19,2%). L'aumento è stato invece inferiore a quello verificatosi nello stesso periodo in Germania (91,5%) e nei Paesi Bassi (40,7%).

Come è noto il reddito pro-capite in Italia è sensibilmente inferiore a quello dei Paesi, tutti assai più ricchi, considerati nella Tabella 5.

TAV.3 - ABBONATI ALLE RADIODIFFUSIONI

P A E S I	1 9 3 8	1 9 5 0	1 9 5 8	NUMERI INDICI		NUMERI INDICI
				1938 = 100		1950 = 100
				1 9 5 0	1 9 5 8	1 9 5 8

A) DATI ASSOLUTI (in migliaia)

<u>Italia</u>	978	2.892	7.138	296	730	247
Belgio	1.126	1.637	2.633	145	234	161
Francia	4.706	7.397	12.098	157	257	164
Germania Occ.	-	7.730	15.009	-	-	194
Paesi Bassi	1.109	1.957	3.389	176	306	173
Regno Unito	8.589	12.244	14.753	143	172	120
Polonia	922	1.747	4.550	189	493	260
Norvegia	365	781	997	214	273	128
Svezia	1.227	2.153	2.896	175	236	135
Danimarca	719	1.229	1.689	171	235	137
Svizzera	549	1.021	1.405	186	256	138
Stati Uniti	41.000	90.000	150.000	220	366	167

B) DATI PRO-CAPITE (per 1.000 abitanti)

<u>Italia</u>	22	61	142	277	645	233
Belgio	135	189	292	140	216	154
Francia	114	176	272	154	239	155
Germania Occ.	-	113	208	-	-	184
Paesi Bassi	129	192	303	149	235	158
Regno Unito	180	242	284	134	158	117
Polonia	27	70	159	259	589	227
Norvegia	125	238	284	190	227	119
Svezia	196	306	391	156	199	128
Danimarca	192	288	375	150	195	130
Svizzera	131	217	270	166	206	124
Stati Uniti	318	583	882	183	277	151

TAV.4 - ABBONATI ALLA TELEVISIONE

P A E S I	CIFRE ASSOLUTE (migliaia)					PRO-CAPITE
	1956	1957	1958	N.I. 1956 = 100		(per 1.000 abit.)
				1957	1958	1958
<u>Italia</u>	367	674	1.096	184	299	22
Belgio	150	250	217	167	145	24
Francia	442	683	1.000	155	226	22
Paesi Bassi	99	239	391	241	395	35
Regno Unito	6.570	7.761	8.899	118	135	172
Polonia	5	22	85	440	1.700	3
Norvegia	0,3	0,1	0,5	33	167	0,14
Svezia	13	87	245	669	1.885	33
Danimarca	44	113	214	257	486	48
Svizzera	20	31	50	155	250	10
Stati Uniti	42.000	47.000	52.000	112	124	301

TAV.5 - STIME SUL REDDITO PRO-CAPITE IN DOLLARI CON POTERE
DI ACQUISTO INVARIATO (riferito al 1950)

P A E S I	PRO-CAPITE IN DOLLARI			INDICI 1950 = 100	
	1950	1957	1958	1957	1958
1	2	3	4	5	6
<u>Italia</u>	232	307	299	132,3	128,9
Belgio	636	782	758	123,0	119,2
Francia	510	736	654	144,3	128,2
Germania	260	493	498	189,6	191,5
Paesi Bassi	388	543	546	139,9	140,7
U.K.	591	674	670	114,0	113,4
Norvegia	549	649	597	118,2	108,7
Svezia	734	886	869	120,7	118,4
Danimarca	624	663	676	106,3	108,3
Svizzera	871	1.105	1.111	126,9	127,6
Stati Uniti	1.567	1.834	1.764	117,0	112,6

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI ALL'ESTERO		*SPEDIZIONE AEREA	
*Argentina . Pesos	12	*Congo . . . Fr.	10
*Australia . sh.	2	*Danimarca Kr.	0,80
*Austria . sc.	2,5	*Egitto . . . Ptas.	5
*Belgio . . . Fr.	8	*Eritrea . . . cents.	40
*Brasile . . . Cr.	25	*Etiopia . . . cents.	40
*Canada . . . cents.	25	*Finlandia . Mk.	35
*Cile . . . Pesos	300	*Francia . N.F.	0,40
*Cipro . . . m.	50		
		*Germania . D.M.	0,40
		*Grecia . . . Dr.	3,5
		*Inghilterra . d.	8
		*Iraq . . . fils.	70
		*Iran Ris.	16
		*Israele . . . Pr.	400
		*Jugoslavia . din.	30
		*Kenia . . . sh.	1,4
		*Libano Siria . P.L.	20
		*Libia . . . P.t.s.	3
		*Malta . . . d.	6
		*Norvegia . Kr.	0,80
		*Olanda . . . cents.	40
		*Perù . . . Soles	8
		*Portogallo . Esc.	4
		*Somalia . So.	1
		*Spagna . . . Pts.	5
		*Sud Africa . sh.	1,4
		*Suda . . . sh.	1,4
		*Svezia . . . Kr.	0,70
		*Svizzera . Fr.	0,35
		*Turchia . . . Lt.	1,10
		*T.S.A. . . . cents.	25
		*Uruguay . . Pesos	3
		*Venezuela . Bs.	0,75

Redazione, Amministrazione, Pubblicità e Tipografia - Milano - Via Solferino, 28 - Tel. Urbano 6339 - Inter. 665.941
 Economici - Necrologie - Echi - Abbonamenti via S. Margherita, 16 - Tel. 803.315 - c/c post. 3/533

TARIFFA DELLE INSERZIONI
 Commerciali Lire 500; commerciali in data oppure posizione prestabilita Lire 650.
 Avvisi finanziari, legali, sentenze Lire 650 (per millimetro larghezza di colonna).
 Echi di cronaca, Spettacoli, Viaggi, Matrimoni, Nascite, Lauree, L. 1500; Echi finanz.
 L. 1600 la riga. Necrologie L. 350 per parola, Partecipazioni al lutto L. 500 per parola.
 Tassa bollo e I.G.E. 7% in più. Pagam. antic. Il «Corriere» si riserva la facoltà di vagliare i testi.

PREZZI D'ABBONAMENTO	ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre
Corriere della Sera	L. 10.000	L. 5.200	L. 2.750
Corriere con Informaz. lunedì	11.650	6.000	3.170
Corriere d'informazione	10.000	5.200	2.750
Domenica del Corriere	1.870	1.000	535
Corriere dei Piccoli	1.635	875	465
I romanzi del Corriere	1.035	535	285

ESTERO	ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre
L. 16.200	L. 8.300	L. 4.300	
" 18.850	" 9.600	" 4.970	
" 16.200	" 8.300	" 4.300	
" 3.430	" 1.780	" 925	
" 2.675	" 1.395	" 725	
" 1.395	" 715	" 375	

(*) Stati aderenti alla Convenzione postale universale 1947. - Spedizione in abbonamento postale Gr. 1.

GLI INDICI DELLA CONGIUNTURA

Sono ora numerosi, in parecchi Paesi, i tentativi di trarre dagli svariati indici della congiuntura ragionevoli previsioni circa la durata della fase di espansione nella quale si trova attualmente l'economia europea. C'è chi si accontenta di ricerche puramente empiriche; c'è chi costruisce delle teorie per servirsene come strumento per l'interpretazione dei fatti e dei loro probabili svolgimenti futuri.

Ma non tutte le teorie partono da premesse ben fondate e che pertanto possano costituire una base sicura per ulteriori deduzioni. Per esempio, ci lascia alquanto perplessi un articolo recentemente pubblicato nel supplemento bancario del «Financial Times». L'autore — un distinto banchiere tedesco — concepisce lo sviluppo economico come il risultato del contrasto tra fattori «propulsivi» e fattori «restrittivi»; secondo che prevalgono i primi o i secondi lo sviluppo economico è accelerato o ritardato. Fattori «propulsivi» sarebbero gli investimenti e le esportazioni; fattori «restrittivi» il risparmio privato e le importazioni. Secondo l'autore questo schema fornisce una semplice spiegazione del cosiddetto «miracolo» economico della Germania, il quale sarebbe dovuto alla preponderanza, dal 1950 in poi, dei fattori «propulsivi», poiché la somma degli investimenti e delle esportazioni ha superato di gran lunga, e in misura crescente, la somma dei risparmi e delle importazioni. Da questa teoria è facile concludere che, per prevenire una futura depressione — e anzi accelerare lo sviluppo dell'economia nazionale —, bisogna stimolare esportazioni e investimenti e nel tempo stesso frenare il risparmio (cioè estendere i consumi privati) e le importazioni. Lasciando da parte la questione se l'accennata teoria — riflesso di concezioni keynesiane — possa ritenersi valida, entro limiti ben definiti, in una fase di depressione, quando i fattori della produzione non sono interamente saturati.

zioni, diremo che non è sempre vero che esse siano un fattore propulsivo, mentre le importazioni rappresenterebbero un fattore restrittivo. E' vero che nei Paesi molto dipendenti dall'estero per le forniture di materie prime, di generi alimentari, di beni strumentali e così via, l'impulso dato dalle esportazioni all'economia nazionale può essere presto smorzato se il Paese, a causa della mancanza di mezzi internazionali di pagamento, non è in grado di importare dall'estero le merci necessarie per il proprio sviluppo economico.

Questo era il caso dell'Italia anni addietro, ma la situazione è ora ben diversa grazie al cospicuo aumento delle nostre riserve valutarie. Nelle condizioni presenti, in Italia e in generale in tutta l'Europa occidentale, l'espansione delle importazioni, lungi dall'essere un fattore restrittivo, permette la continuazione della produzione nazionale a un alto livello, e nel tempo stesso crea un'offerta di merci che soddisfa la crescente domanda, cosicché l'equilibrio del mercato non è turbato.

E' necessario che le importazioni aumentino affinché esse compensino l'effetto di una troppo rapida ascesa delle esportazioni, la quale, sottraendo merci al mercato interno, tende a provocare un rialzo dei prezzi che — specialmente dove i salari sono collegati con i prezzi mediante la scala mobile — potrebbe porre fine al periodo di alta congiuntura. In Germania Erhard ha recentemente rilevato l'anormalità della situazione presente nella quale l'esportazione assorbe una larga percentuale dei beni e servizi disponibili, mentre la politica di protezione dell'agricoltura, seguita in Germania come del resto negli altri Paesi della Comunità europea, impedisce un più ampio afflusso di prodotti esteri.

In conclusione, il significato semiologico degli indici statistici non è sempre lo stesso, ma varia secondo le fasi della congiuntura economica: un'accurata analisi è necessaria se vogliamo evitare

COMINCIA LA "GRANDE BATTAGLIA," AL PALAZZO DI VETRO

OGGI EISENHOWER PARLERÀ ALL'O. N. U. per mettere alla prova la sincerità di Kruscev

Egli presenterebbe le seguenti proposte concrete: 1) piano dei «cieli aperti», attuato attraverso l'ONU, con conseguente accordo per la utilizzazione a scopo pacifico dello spazio extra-atmosferico; 2) un programma di assistenza economica e tecnica ai Paesi africani; 3) un progetto per aiuti alimentari ai popoli malnutriti; 4) impegno a fornire materiale atomico all'ONU per la produzione di energia industriale nelle zone sottosviluppate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 Nuova York 21 settembre.

Nel grande discorso che pronuncerà domani dalla tribuna del «Palazzo di Vetrot» delle Nazioni Unite, il Presidente Eisenhower si proporrà tre obiettivi: confermare la volontà di pace del Governo degli Stati Uniti, indicare una serie di corsi di azione attraverso cui usare positivamente il meccanismo dell'O.N.U. nei settori del disarmo e dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati, battere in velocità l'offensiva propagandistica di Kruscev mettendo alla prova la sincerità delle intenzioni sovietiche.

Eisenhower, che giungerà a Nuova York in aereo da Washington alle 8 della mattina, prenderà la parola alle 11.30, intende, a quanto riferiscono fonti autorevoli, presentare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite le seguenti proposte pacifiche:

Gli attacchi a sorpresa

1) Un'edizione riveduta ed aggiornata del piano dei «cieli aperti» che protegga il mondo contro il pericolo di attacchi a sorpresa.
 La novità sta nel fatto che il nuovo programma d'ispezione aerea, a differenza di quello del 1955, verrebbe attuato attraverso l'organismo collettivo dell'O.N.U., cui gli Stati Uniti sono pronti a fornire il materiale tecnico necessario e gli aerei. Il Governo americano si impegnerebbe altresì a fornire all'O.N.U., nel quadro di tale progetto, i «satelliti di ricognizione» (del tipo «Midas» e «Samoss») quando questi saranno in grado di funzionare con efficienza.

E sviluppando tale concetto Eisenhower inviterà l'U. R. S. S. ad accettare un accordo internazionale per la «utilizzazione a scopo pacifico dello spazio

perpotenze di un adeguato preavviso sui lanci spaziali e missilistici in preparazione.

2) Un piano di assistenza economica e tecnica all'Africa a cui partecipino tutti i Paesi industrialmente progrediti e che venga anch'esso condotto attraverso l'organismo collettivo dell'O. N. U., in maniera da impedire interferenze politiche esterne nella evoluzione dei nuovi Stati assurti da poco all'indipendenza.

Eisenhower annuncerà che gli Stati Uniti sono pronti a fornire a tale programma di aiuti un contributo adeguato alle loro risorse. Si parla, a questo riguardo, di una somma che potrebbe, in tappe progressive, elevarsi sino a mezzo miliardo di dollari.

3) Un piano di Food for peace (cibo per la pace), cioè di invio gratuito di eccedenze agricole nelle zone del mondo dove esiste tuttora un problema di scarsità alimentare. Anche tale piano verrebbe amministrato dall'O.N.U.

4) La proposta che, le due superpotenze atomiche, Stati Uniti e U.R.S.S., si impegnino a versare all'O.N.U. una ammontare notevole della loro produzione di materiale fissile (cioè l'uranio 235 arricchito) finora dedicato a scopi bellici, in modo che esso possa venire utilizzato dall'O.N.U. per un programma di produzione di energia industriale nelle zone sottosviluppate.

Fonti della Casa Bianca indicano che l'America è pronta a devolvere a questa specie di «cassa dell'uranio» fino a tredicimila chilogrammi del prezioso materiale nucleare, a patto che l'U.R.S.S. faccia egualmente ed a patto che un sistema d'ispezione internazionale garantisca che queste forniture siano sottratte dalla riserva militare dei due Paesi. Questo sarebbe il primo passo, nel percorso



In maniche di camicia, affacciato ad un balcone, Kruscev parla con i giornalisti che sono in strada. (Radiofoto A.P.)

sciarsi una certa libertà di movimento per un possibile incontro con Kruscev, nel caso che questi ne prendesse l'iniziativa.

Tuttavia le fonti ufficiali americane continuano a gettare acqua fredda su tali voci osservando che al momento attuale un incontro tra Eisenhower e Kruscev rimane «altamente improbabile», che il Presidente non ha alcuna intenzione di spingere in questa direzione, che la premessa per ogni ripresa del dialogo appare un rovesciamento concreto delle posizioni russe, di cui non si vede per ora alcun indizio. I colloqui del Presidente, si aggiunge, saranno dedicati ai leaders di alcuni Paesi afro-asiatici e al Maresciallo Tito.

Condizioni per l'incontro

Naturalmente, ove nel discorso di venerdì all'O.N.U. Kruscev mostrasse di volere abbandonare il piano di offensiva propagandistica e avanzasse proposte concrete di negoziato serio, l'atmosfera subirebbe un mutamento. Ma ciò costituirebbe un capovolgimento nelle posizioni finora assunte dal «Premier» sovietico e quindi uno sviluppo del tutto imprevisto.

E' chiaro, in ogni caso, che il tono e la direzione dell'intera sessione verranno determinati dai discorsi, pronunziati a 24 ore di distanza, da Ike e Nikita. E' per questo che alla vigilia della comparsa in scena dei due principali «tenori», la atmosfera del «Palazzo di Vetrot» rimane di attesa e di incertezza.

Oggi i lavori hanno perduto ogni punta polemica e si sono indirizzati al necessario processo di organizzazione tecnica e procedurale con la formazione delle varie commissioni e la nomina dei rispettivi presidenti, avvenuta donunque per accalmazione mattutina e senza scon-

infine alla sospensione della il Presidente darà a queste annunciando che, contrariamente a quanto si è detto, venerdì per «colloqui con alcuni leaders delle delegazioni» il principio che le te a piani precedenti che prevedevano il ritorno a Washington estere.

valida, entro limiti ben definiti, in una fase di depressione, quando i fattori della produzione non sono interamente occupati, ci basta osservare che la sua applicazione pratica in uno stadio di «alta congiuntura» condurrebbe direttamente a quell'inflazione che ora è deprecatata, e giustamente, in ogni Paese.

E' vero che gli investimenti spesso precedono il risparmio e sono finanziati con crediti bancari a breve scadenza; ma, affinché il denaro preso a prestito possa essere restituito, è necessario, più tardi, l'intervento dei risparmiatori, che comperano azioni od obbligazioni. Dunque, in ultima analisi, è pur sempre il risparmio che pone un limite agli investimenti. Investire significa infatti comperare materie prime, macchine, forze di lavoro, cioè beni che soltanto il risparmio può rendere disponibili per la fabbricazione di nuovi strumenti della produzione, i quali prendono il posto dei beni di consumo cui i risparmiatori hanno rinunciato. In uno stadio avanzato della congiuntura l'incremento dei consumi, invece di prolungare la fase di espansione, ne affretta la fine, rendendo difficili nuovi investimenti e il finanziamento di progetti la cui esecuzione era stata già iniziata grazie ai prestiti bancari. Comincia allora una lotta fra gli imprenditori per procurarsi lo scarso capitale, della cui penuria il sintomo più appariscente è il rapido aumento dei saggi d'interesse e specialmente di quelli per i prestiti bancari a breve scadenza (che in Germania si aggirano ora intorno all'otto e mezzo per cento).

Per l'appunto in Germania si teme che i recenti aumenti dei salari — e quelli che si avranno in un prossimo avvenire — determinino una esagerata espansione dei consumi. Si nota invece una deficienza di risparmio relativamente all'incalzante domanda di beni di investimento, alla quale non corrisponde un'offerta adeguata. Si accentua quella concorrenza tra consumi e investimenti che spesso nel passato annunciava la fine della alta congiuntura. Si aggiunge che il risparmio assume ora prevalentemente la forma di impieghi a breve scadenza, mentre sono quelli a lunga scadenza un fattore importante di stabilità dell'economia nazionale. Governo e Banca Centrale mirano ora a moderare la domanda di capitali monetari, sostenuta dal credito bancario, la cui eccessiva dilatazione potrebbe provocare una grave crisi.

Anche nei Paesi economicamente arretrati si diffonde sempre più la convinzione che condizione fondamentale per un rapido sviluppo è un flusso adeguato di risparmi, la cui insufficienza ha costituito finora il più serio ostacolo al progresso economico. Purtroppo in quei Paesi il livello dei consumi è già così depresso che non può essere ancora più abbassato.

Passando ora alle esporta-

zioni, è possibile che, in un prossimo futuro, si verifichi una crisi di liquidità, ma varia secondo le fasi della congiuntura economica; un'accurata analisi è necessaria se vogliamo evitare conclusioni fallaci.

C. Bresciani-Turroni

«Eisenhower inviterà l'U. R. S. S. ad accettare un accordo internazionale per la «utilizzazione a scopo pacifico dello spazio extra-atmosferico», che include, tra l'altro, nella fase iniziale, l'obbligo da parte delle due su-

«Anche se la Casa Bianca mantiene tuttora il riserbo sull'articolazione specifica che il Presidente darà a queste proposte, il principio che le ispira appare sino da adesso assai chiaro: si tratta di rispondere in anticipo alla prevista offensiva di Kruscev cercando di batterlo al suo, stesso gioco.

«Le proposte americane mirano a sventare ambedue queste manovre indicando che, per quel che riguarda il disarmo, sono gli Stati Uniti che avanzano proposte concrete, laddove i sovietici ribattono sulla nota propagandistica di un «disarmo generale e completo» che essi sanno perfettamente irrealizzabile al momento attuale; e che, per quel che riguarda l'Africa, l'impostazione di Washington, che offre di incanalare un ampio programma di assistenza attraverso il meccanismo collettivo ed imparziale dell'O.N.U., è la sola che permette al continente nero di attuare il suo sviluppo economico in condizioni di indipendenza politica.

«In altri termini, alla sfida di Kruscev, che voleva fare dell'O.N.U. allargata del 1960 il simbolo della supremazia sovietica nel mondo, Eisenhower intende rispondere mostrando che proprio attraverso questa nuova O.N.U. gli Stati Uniti sono pronti ad articolare una politica «positiva e costruttiva di pace e che tocca ai russi, adesso, dimostrare concretamente se essi vogliono cooperare in tale quadro.

«Subito dopo il discorso al «Palazzo di Vetro», Eisenhower si recerà alla sua residenza al Waldorf Astoria, dove offrirà un pranzo ai delegati degli Stati latino-americani presenti all'Assemblea dell'O.N.U. Dei venti Paesi, soltanto due sono stati esclusi dall'invito: Cuba e San Domingo. La Casa Bianca ha anche servirsì per la questione dell'Alto Adige. Come osservazione generale, potrei notare che è strano l'argomento austriaco secondario cui l'accordo De Gasperi-Gruber è in un certo senso superato dagli avvenimenti e comunque va inquadrato in un processo storico che si fa risalire fino al trattato di San Gerardo. Da un lato la storia cambia, dall'altro essa dovrebbe restare immobile solo per quanto riguarda gli obblighi dell'Italia. Ancora di più: il ministro Kreisky ha impostato la questione dell'Alto Adige cercando di mettere in contraddizione il principio di autodeterminazione con le clausole di un trattato: come se il trattato De Gasperi-Gruber non fosse stato liberamente accettato da tutti gli interessati.

«Il fatto è che alla conclusione della seconda guerra mondiale il problema della popolazione italiana di lingua tedesca ha avuto la sanzione internazionale mediante l'accordo De Gasperi-Gruber, che rappresenta appunto una grande concessione italiana perché non solo prevede un trattamento speciale per un gruppo di persone di nazionalità italiana, ma perché riconosce all'Austria un interesse in materia.

«Oggi il ministro Kreisky, nella sua conferenza stampa, afferma che l'Austria di allora non era un'Austria veramente libera di farsi valere, dimenticando di dire, però, che quando l'autonomia dell'Alto Adige ricevette la sanzione della legge italiana e divenne operante il Governo austriaco non mosse alcun rilievo né protestò. In realtà l'Austria fu ilberissima allora di concludere l'accordo, come lo fu in seguito nell'approvare tanti dei provvedimenti presi dall'Italia per eseguire, Kreisky — è sintomatico — non ha parlato dell'accordo De Gasperi-Gruber ben sapendo che con riferimento a quel testo l'Austria ha torto, ma si è limitata a parlare dello «spirito» dell'accordo De Gasperi-Gruber.

«Infine, dalle parole del ministro traspare quello che è il vero scopo dell'azione austriaca: non l'autonomia ma l'autodeterminazione, cioè praticamente il diritto alla secessione.

«Insomma, il primo atto ufficiale del capo della delegazione austriaca non può che lasciarci perplessi.

A. A.

LA QUESTIONE ALTO-ATESINA ALL'O.N.U.

Pronta replica dell'on. Martino a una dichiarazione di Kreisky

Confutate dal capo della delegazione italiana le deformazioni della realtà da parte del ministro austriaco e del sottosegretario Gschnitzer

Nuova York 21 settembre.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo obiettivo nel portare il problema dell'Alto Adige davanti all'O.N.U. è che «l'Assemblea Generale riconosca che un'autonomia sostanziale è la sola vera soluzione al problema della minoranza austriaca in Italia».

«Perché parliamo di una minoranza austriaca? Semplicemente perché il popolo dell'Alto Adige è una minoranza austriaca allo stesso modo che gli svedesi in Finlandia sono una minoranza svedese, i francesi nella Valle d'Aosta una minoranza francese e così via.

«Il Tirolo è diventato parte dell'Austria nel XIV secolo. Esso da allora in poi è stato austriaco — o meglio fino alla partizione del 1919, quando il Tirolo fu diviso in tre parti dal trattato di pace di San Gerardo».

«Il Tirolo settentrionale e quello orientale rimasero con l'Austria, e quello che è attualmente l'Alto Adige, e cioè la provincia di Bolzano, fu ceduto all'Italia.

«L'insensata partizione di un vecchio territorio è stata il risultato della pretesa del Governo italiano alla cosiddetta frontiera del Brennero che fu concessa dalla conferenza di pace del 1919».

Dopo avere citato gli avvertimenti formulati a suo tempo da uomini di Stato italiani come Leonida Bissolati, Luigi Luzzatti e Filippo Turati, Kreisky ha affermato che nonostante il Governo italiano iniziò subito una politica di costante italianizzazione, che fu ancora accelerata quando il fascismo salì al potere.

«Infine — continua la dichiarazione —, due mesi prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il cosiddetto accordo Mussolini-Hitler prevede una nuova sistemazione forzata nel Reich. L'unica alternativa che fu offerta agli altoatesini fu di rimanere in Italia, e di sottomettersi ad una completa italianizzazione.

«Dopo la fine della seconda guerra mondiale, gli altoatesini chiesero nuovamente il diritto all'auto-determinazione. Questa richiesta fu sostenuta da eminenti italiani negli Stati Uniti i quali chiesero, in un «manifesto italiano» apparso nella stampa americana all'in-

izio del 1944, che l'Italia abbandonasse il controllo sulle minoranze etniche nella parte settentrionale e nord-orientale del suo territorio. Questo manifesto è stato firmato, tra gli altri, da Randolfo Pacciardi, dal prof. Giuseppe Borgese, dal prof. Gaetano Salvemini e da Arturo Toscanini.

Kreisky cita poi un accenno al problema fatto da Churchill ai Comuni il 4 giugno 1946, e prosegue:

«Ciò nonostante, il trattato di pace italiano firmato dalle Potenze alleate nel 1947 stabilì che l'Alto Adige rimaneva con l'Italia. Tuttavia, il legittimo interesse dell'Austria nell'Alto Adige fu riconosciuto dall'accordo di Parigi, firmato dall'Austria e dall'Italia il 5 settem-

bre 1946, e in base al quale alla minoranza austriaca si doveva concedere un potere regionale autonomo legislativo ed esecutivo e nel quale si prevedevano misure per salvaguardare il suo carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico».

«Tuttavia sono trascorsi 15 anni e nulla di sostanziale è stato fatto a tal fine».

Alle dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco ha risposto immediatamente il seguente commento dell'on. Gaetano Martino, capo della delegazione italiana all'Assemblea Generale dell'O.N.U.:

«Nella sua conferenza stampa, il ministro Kreisky non ha fatto che riprendere i temi già noti di cui l'Austria vorrebbe

servirsì per la questione dell'Alto Adige. Come osservazione generale, potrei notare che è strano l'argomento austriaco secondario cui l'accordo De Gasperi-Gruber è in un certo senso superato dagli avvenimenti e comunque va inquadrato in un processo storico che si fa risalire fino al trattato di San Gerardo. Da un lato la storia cambia, dall'altro essa dovrebbe restare immobile solo per quanto riguarda gli obblighi dell'Italia. Ancora di più: il ministro Kreisky ha impostato la questione dell'Alto Adige cercando di mettere in contraddizione il principio di autodeterminazione con le clausole di un trattato: come se il trattato De Gasperi-Gruber non fosse stato liberamente accettato da tutti gli interessati.

«Il fatto è che alla conclusione della seconda guerra mondiale il problema della popolazione italiana di lingua tedesca ha avuto la sanzione internazionale mediante l'accordo De Gasperi-Gruber, che rappresenta appunto una grande concessione italiana perché non solo prevede un trattamento speciale per un gruppo di persone di nazionalità italiana, ma perché riconosce all'Austria un interesse in materia.

«Oggi il ministro Kreisky, nella sua conferenza stampa, afferma che l'Austria di allora non era un'Austria veramente libera di farsi valere, dimenticando di dire, però, che quando l'autonomia dell'Alto Adige ricevette la sanzione della legge italiana e divenne operante il Governo austriaco non mosse alcun rilievo né protestò. In realtà l'Austria fu ilberissima allora di concludere l'accordo, come lo fu in seguito nell'approvare tanti dei provvedimenti presi dall'Italia per eseguire, Kreisky — è sintomatico — non ha parlato dell'accordo De Gasperi-Gruber ben sapendo che con riferimento a quel testo l'Austria ha torto, ma si è limitata a parlare dello «spirito» dell'accordo De Gasperi-Gruber.

«Infine, dalle parole del ministro traspare quello che è il vero scopo dell'azione austriaca: non l'autonomia ma l'autodeterminazione, cioè praticamente il diritto alla secessione.

«Insomma, il primo atto ufficiale del capo della delegazione austriaca non può che lasciarci perplessi.

A. A.

CHIASSOSA TROVATA DEL «PREMIER» RUSSO

Kruscev in maniche di camicia s'affaccia al balcone e fa una conferenza

Secondo la polizia russa ex-agenti della Gestapo preparerebbero un attentato al Capo del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York 21 settembre.

Nikita Kruscev ha oggi avuto un'altra di quelle sensazionali trovate che fanno di lui il personaggio più imprevedibile e incredibile della scena contemporanea. Questo pomeriggio egli ha aperto un nuovo capitolo negli annali del protocollo diplomatico internazionale, tenendo una improvvisata conferenza stampa, in maniche di camicia, dal balcone della palazzina di Park Avenue (dove risiede nel suo soggiorno nuovoarsochese), mentre lungo l'elegante arteria cittadina proseguiva il traffico normale delle automobili.

E' stato verso le 16 che le porte a vetri del balcone del secondo piano della sede della missione sovietica all'O. N. U. (che si trova all'angolo di Park Avenue e della Sessantottesima Strada), si sono improvvisamente spalancate e Nikita, sorridente, col viso abbronzato, senza giacca, è comparso e si è affacciato alla ringhiera a guardare il manipolo di reporters, fotografi, operatori della TV che stazionava in permanenza sul marciapiede di sotto.

Kruscev era attorniato da Andrei Gromiko, sempre vesti-

to correttamente in un doppio petto nero, dall'ambasciatore russo negli Stati Uniti Mensikov e dal giovane interprete Sukhodrev. Subito le telecamere si misero in azione, ma i giornalisti sulle prime pensarono che il Premier sovietico volesse semplicemente prendersi una boccata d'aria, approfittando della piacevole giornata di sole. Ma Nikita fece loro un gesto che indicava la volontà di parlare. Il contingente stampa travolse la resistenza dei poliziotti di guardia e si concentrò tutto sotto al balcone in attesa.

«Sono agli arresti — grido, allargando le braccia in segno di sconcerto —, agli arresti a domicilio. Ecco come debbo passare il mio tempo in America. Non posso vedere niente dell'America».

Era la stessa protesta che avevamo sentito un anno fa a Los Angeles, quando, perché gli avevano impedito di andare a Disneyland, Kruscev minacciò di prendere l'aereo e di tornare in Russia di colpo. Per un momento i giornalisti pensarono che egli stesse per annunciare un gesto del genere.

Ma il viso di Nikita, questa volta, non portava i segni cupi dell'irritazione, che avevamo

visto un anno fa a Los Angeles. Il Premier sorrideva e indicava in tono divertito che aveva trovato la maniera di «rompere l'assedio» parlando coi giornalisti dalla finestra.

Così cominciò la «conferenza-stampa dal balcone». Le domande venivano gridate dal basso, e Nikita rispondeva brevemente, per dare all'interprete il modo di tradurre subito e mantenere un clima di vivacità alla conversazione.

Nel frattempo le macchine, che scorrono ininterrotte sulla Park Avenue come un fiume gigantesco, cominciavano ad arrestarsi per non perdere l'inverosimile spettacolo e gli agenti di polizia correvano da tutte le parti per ordinare agli autisti di proseguire. Sul marciapiede opposto si era radunata una folla di passanti e anch'essa veniva dispersa dagli agenti dell'ordine con lo slogan del «Circolare, circolare!».

All'infuori dei giornalisti, le uniche persone che si sono potute godere, sia pure da lontano, la scena sono state le studentesse dell'«Hunter College» che si trova quasi di fronte alla palazzina sovietica, e che sono rimaste affacciate alle finestre per tutti i cinquanta minuti che è durata la sensazionale conferenza-stampa.

In questo periodo di tempo il «Premier» ha toccato una gamma amplissima di argomenti, dalla politica internazionale alle elezioni americane, dal gioco del baseball ai rapporti russo-cinesi. Ed il gioco delle domande e risposte è stato rapidissimo.

Un giornalista ha chiesto con chi Kruscev si sarebbe incontrato nei prossimi giorni. Nikita ha risposto che avrebbe visto Tito e Nasser. «Ed Eisenhower, lo vedrà?», Kruscev risponde pronto: «Questa domanda la dovrete fare al Presidente piuttosto che a me. Io sono solo un ospite straniero e il Presidente è il padrone di casa».

Altra domanda: «E Macmillan vuole vederlo?», Kruscev: «Certo che voglio vederlo. Ditegli voi che venga a Nuova York all'O.N.U.».

«Signor Kruscev, lei andrà in visita a Cuba?», Risposta: «Ci andrò». Domanda: «Ma quando?», Risposta: «Questo è un segreto e non ve lo posso dire». Poi in tono più serio: «Stiamo discutendo la questione con Castro».

Un reporter gli ricorda che egli ha detto agli americani la celebre frase: «Noi vi seppelliremo» e che questo spri-

Ugo Stille



Il Maresciallo Tito (a sinistra) e il ministro degli Esteri egiziano Fawzi seduti in un salotto del Palazzo dell'O.N.U., durante una pausa dei lavori. (Rad. «U. P.» - «Ansa»).

ga l'atmosfera ostile che lo circonda. Kruscev si mette a ridere. «Io non ho mai detto nessuna sciocchezza del genere. Ho detto solo che il comunismo finirà col prevalere nel mondo perchè costituisce la prossima tappa dell'evoluzione umana».

Un giornalista vuol sapere quale è la sua posizione circa Hammarskjöld e Kruscev risponde con un sorriso: «Siate pazienti. E' un problema di cui intendo parlare più tardi».

Poi, ad un'altra domanda, smentisce che vi siano stati contrasti tra Mosca e Pechino e che i tecnici sovietici abbiano dovuto lasciare la Cina.

Quale dei candidati presidenziali vorrebbe che vicesse? è la domanda successiva. Kruscev guarda il giornalista dall'alto del balcone con uno sguardo malizioso e dice: «Se le elezioni le vincerà lei, io sono pronto a farle i miei rallegramenti».

Un altro domanda se Kruscev vede alcuna differenza tra i due partiti americani. Nikita si limita a dire in tono interrogativo: «E lei, la vede la differenza?».

Poi si passa al disarmo. Kruscev dice: «Io sono in grado, nella mia veste di Premier dell'U.R.S.S., di firmare immediatamente un accordo sulla distruzione totale di tutti gli armamenti».

Un giornalista chiede: «Ma è il problema del controllo?» Kruscev: «Perchè volete mettere un controllo quando non vi sarà più nulla da controllare?». Domanda: «Signor Kruscev, assisterà lei domani alla seduta dell'O.N.U., quando parlerà Eisenhower?» Kruscev: «Certo che andrò all'O.N.U. domani, ma non so chi parlerà».

L'atmosfera diviene scherzosa. Un reporter chiede: «Tra le due squadre di baseball che si contendono il campionato, lei fa il tifo per gli Yankees di Nuova York o per i Pirates di Pittsburgh?». Kruscev si dà una gran manata sulla pancia, ride e dice: «Io, come al solito, faccio il tifo per la squadra che vincerà».

La conferenza stampa è finita. Nikita saluta cordialmente dall'alto del balcone i reporters. Le finestre si rinchiodano. Stasera la televisione porterà la scenetta in tutte le case americane. Nikita il suo spettacoloso colpo quotidiano lo ha fatto.

La società commerciale sovietica «Amtorg», operante negli Stati Uniti, ha reso noto di avere avuto sentore di un tentativo ordito contro la vita di Nikita Kruscev. Secondo un portavoce della società, qualcuno avrebbe cercato di attentare alla vita dello statista russo, mentre questi lasciava oggi la sua residenza per recarsi alla sede dell'O.N.U. Nessun incidente si è, tuttavia, verificato e Kruscev è giunto senza inconvenienti alla sede delle Nazioni Unite.

A quanto pare, la polizia di Nuova York è stata informata da funzionari dei servizi di sicurezza sovietici che un'arma da fuoco sarebbe stata celata in un microfono o in una macchina fotografica da collocare all'ingresso dei locali dell'edificio riservato alla stampa. Agenti di polizia avrebbero allora ispezionato attentamente le macchine fotografiche e televisive.

Un portavoce della polizia di Nuova York ha rivelato che

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il sussidio-base di disoccupazione aumentato da 220 a 300 lire giornaliero

1.400.000 persone interessate al provvedimento - L'attuazione della tariffa doganale comune fra gli Stati della C.E.E.

Roma 21 settembre, notte.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione odierna, ha approvato, fra l'altro, lo stanziamento di 16 miliardi per l'aumento dei sussidi di disoccupazione.

Il provvedimento interessa un milione e 400 mila persone, di cui 756 mila per il settore non agricolo, 623 mila per il settore agricolo e 50 mila per categorie varie. In tal modo, il sussidio-base passa da 230 lire attuali a lire 300, mentre le quote di famiglia passano da 80 a 120 lire; la media si sposterà quindi da lire 290-325 a lire 400-435.

L'aumento risulterà più rilevante per il Sud dove naturalmente è più alto il carico di famiglia.

Il provvedimento non apporterà aggravii di bilancio in quanto la spesa relativa graverà sulla gestione del fondo di disoccupazione.

Nella relazione, che accompagna il provvedimento, è messo in luce che, per cause di varia natura, l'importo dell'indennità e del sussidio straordinario è rimasto immutato dal 1949 tranne un piccolo ri-tocco per il conglobamento del caro-pane. Per quanto la durata massima consentita in ciascun anno per godere dell'indennità sia di 180 giorni, la relazione fa rilevare che la

durata media delle prestazioni si aggira sulle 90 giornate, la quale cifra fa giustizia del facile «slogan» che i lavoratori italiani disoccupati si acquistano nel percepire la indennità di disoccupazione.

Il Consiglio, proseguendo nell'attuazione della delega conferita al Governo per la emanazione di norme intese a garantire i minimi di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori, ha anche approvato dodici schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi. E' stato, infine, approvato un disegno di legge con il quale viene conferita al Governo una delega ad emanare entro il 31 dicembre 1961 provvedimenti intesi ad abbreviare i termini previsti dal trattato di Roma 25 marzo 1957 istitutivo della Comunità Economica europea e per le riduzioni daziarie e per la progressiva attuazione della tariffa doganale comune fra gli Stati membri della C.E.E.

Tale acceleramento del ritmo di attuazione delle misure contemplate negli accordi di Roma è reso possibile dai risultati dei primi due anni di applicazione del trattato ottenuto in anticipo sulle previsioni iniziali, e risponde alla risoluzione adottata dal Consiglio dei ministri della C.E.E. nel maggio scorso.

Ripresa delle trattative per il patto di mezzadria

Il personale non insegnante delle scuole minaccia uno sciopero nazionale a partire dal 1° ottobre

Roma 21 settembre, notte.

Si è svolto stamane, nella sede della Confagricoltura, un incontro preliminare fra le parti interessate alla stipulazione del nuovo patto nazionale di mezzadria. E' stato convenuto di riprendere le trattative il 28 settembre, «con una contrattazione sollecita, globale e conclusiva» - è detto in un comunicato dei Sindacati lavoratori - senza preclusioni delle rispettive proposte. Le organizzazioni dei mezzadri si sono impegnate a proclamare la cessazione, per tutta la durata delle prossime discussioni, delle agitazioni in corso.

Sono stati pure ripresi oggi, al Ministero del Lavoro, gli incontri per la vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende private del gas. In una riunione svoltasi nella sede della C.I.S.Na.L., gli «assistenti al volo» delle Società di navigazione aerea hanno deciso di chiedere un miglioramento del loro trattamento economico e normativo.

Per il 25 settembre è annunciato, a Roma, un convegno interregionale del personale non insegnante delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica e professionale e dei con-vitti annessi. Il convegno - informa un comunicato del Sindacato autonomo dipendenti Pubblica Istruzione - ha lo scopo di protestare contro il Ministero del Tesoro per il suo atteggiamento negativo verso uno schema di disegno di legge presentato dalla Pubblica Istruzione per un riordinamento del settore. La categoria - aggiunge il comunicato - se non interverranno fatti nuovi, entrerà in sciopero nazionale a datare dal 1° ottobre.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 settembre 1960. - Riunione prevalentemente dedicata alle sistemazioni derivate dalle scadenze tecniche, dai rapporti a fine ottobre, alla periodica chiusura delle operazioni per contanti. Le posizioni di fine mese hanno registrato anche in questa circostanza ulteriori riduzioni mentre per quanto concerne il contante si sono potute trarre scarse indicazioni. Comunque, le operazioni di proroga si sono svolte regolarmente: in genere la domanda di denaro non è aumentata, mentre da parte di qualche istituto sono stati richiesti maggiori scatti rispetto alle passate liquidazioni. La seduta di mercato ha avuto un inizio abbastanza sostenuto, diversi valori e fra questi soprattutto le Edison, le Generali, Mediobanca, Sme, Seso, Olivetti hanno messo a segno interessanti progressi da ieri. Nelle fasi successive, tuttavia, il tono si smorzava e si è imposta una fase di assestamento. I valori di più largo scambio e quelli solitamente più speculati sono fra quelli che registrano le più sensibili revisioni di prezzo. Nel pomeriggio attività praticamente nulla. A puro titolo informativo riportiamo i seguenti prezzi da intendersi per contante: Fiat 3.365.337,0; Montecatini 6.100-6.120; Edison 8.120-8.150; Viscoia 10.000-10.050; Olivetti 12.150. - Quantitativo giornaliero. Titoli azionari n. 1.551.775; Titoli di Stato L. 285.000.000; Obbligazioni L. 336.500.000.

Table with columns: TITOLI, 20, 21, VARIAZ. Rows include: R. It. 5%, Red. 3.50%, Ric. 3.50%, Buoni Tes., Finanziari e assicurativi, Trasporti, Tessili e manifatturieri, Minerari e metallurgici, Meccanici e automobilistici, Obbligazioni, Elettrodomestici, Alimentari, Chimici, Immobiliari e agricoli, Diversi.

LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA D.C.

MORO METTE IN RILIEVO i «passi indietro» fatti dal P.S.I.

Non nasconde, però, le sue preferenze per le maggioranze di centro-sinistra - Sottolineati da Fanfani i compiti e l'attività del Governo

Roma 21 settembre, notte.

Fanfani e Moro sono oggi intervenuti al convegno dei segretari provinciali democristiani, dando ulteriori elementi sulla impostazione della campagna elettorale della D.C.

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato soprattutto i compiti e l'attività del suo Governo. Ed è fermo il proposito di svolgerla con la piena fedeltà alla missione che abbiamo assunta davanti alle forze politiche che ci sostengono e di innanzi alle due Camere.

Fanfani ha concluso: «Il programma con il quale ci presentammo al Parlamento, il dovere di difendere i sacrosanti diritti dell'Italia in campo internazionale, le necessità imposte, nei giorni scorsi, dalle rovinose alluvioni, orienteranno la prossima attività di Governo. Ed è fermo il proposito di svolgerla con la piena fedeltà alla missione che abbiamo assunta davanti alle forze politiche che ci sostengono e di innanzi alle due Camere».

Accennando alla legge elettorale provinciale Moro ha parlato anche degli obiettivi poli-rie sedi locali, dal partito, con altre forze politiche; in quanto in contrasto con il sistema elettorale proporzionale. «Sarà in una valutazione responsabile dei risultati complessivi della consultazione amministrativa - ha precisato - che potrà essere definita l'azione del partito in rapporto alla formazione delle Giunte comunali e provinciali, mentre, naturalmente, hanno il loro peso la solidarietà stabilite intorno al Governo della D.C. e quelle sperimentate in molti anni di efficace collaborazione amministrativa». Il che significa che

Large advertisement for milk featuring a large arrow pointing upwards and the word 'solo' in a large font. Text includes: 'Mangiamo di tutto, ma solo il latte è un perfetto alimento naturale tornare alla natura è facile: facile come bere un bicchiere di latte più latte'.

APPIA - LINEA A18

... Agenti di polizia...
 Un portavoce della polizia di Nuova York ha rivelato che ieri sera il capo dei servizi di sicurezza dell'U.R.S.S., generale Zhakarov, fece visita a funzionari del Dipartimento di Stato per riferire che una missione commerciale sovietica in Svizzera aveva ricevuto informazioni secondo cui un gruppo di ex agenti della Gestapo tedesca, facendosi passare come giornalisti, si erano diretti verso gli Stati Uniti per tentare di assassinare Krusciov mediante una pistola celata in una macchina fotografica.

Negli ambienti sovietici di Nuova York non pare, tuttavia, che si attribuisca troppa importanza alla voce in questione. Un portavoce della delegazione dell'U.R.S.S. ha detto di non considerare la cosa importante, mentre negli stessi ambienti della società «Amberg» si affermerebbe, addirittura, di essere all'oscuro della faccenda.

U. S.

IL DIVIETO ALL'IMPIEGO delle sostanze estrogene

Chiarimenti del ministro Giardina in risposta ad una interrogazione presentata alla Camera

Roma 21 settembre, notte. Il ministro della Sanità, sen. Giardina, rispondendo per iscritto ad una interrogazione presentata alla Camera, ha chiarito — informa l'agenzia politica economica — in relazione a talune inesatte valutazioni, il contenuto e la portata del recente provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri contro l'impiego delle sostanze estrogene.

«Lo schema di legge che vieta l'impiego delle sostanze estrogene per finalità zootecniche — afferma il ministro Giardina — ha, impedendo che una tale tecnica venga adottata, lo scopo precipuo di tutelare la salute pubblica e quella degli animali dagli eventuali effetti nocivi che tali sostanze possono arrecare.

«Per quanto, contrariamente a ciò che veniva fatto in altri Paesi, una tale pratica non si fosse diffusa in Italia, in considerazione anche del parere negativo alla registrazione dei prodotti allestiti per lo scopo, è espresso da parte dell'autorità sanitaria, la mancanza di un provvedimento che la vietasse non avrebbe impedito, a coloro che lo avessero voluto, di adottarla e che ciò accadesse, anche se del tutto sporadicamente, può essere supposto sulla base di alcuni reperimenti di sostanze estrogene, da impiegarsi come fattori eccito-metabolici, in commercio abusivamente.

«Per le ragioni riferite — prosegue il ministro Giardina — è stato ritenuto necessario emanare un provvedimento che impedisse ogni trasgressione al riguardo e adeguasse la nostra legislazione sanitaria a quella delle altre nazioni europee ed extra-europee, a salvaguardia anche dei nostri scambi commerciali.

«Per quanto concerne le importazioni, l'art. 3 dello schema di legge suona: 'L'importazione degli animali trattati con estrogeni per finalità zootecniche, delle loro carni ed altri loro prodotti è vietata'. Lo stato di panico e di preoccupazione verificatosi tra il pubblico a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dello schema di legge in oggetto rappresenta — rileva ancora il ministro Giardina — la risultante negativa ad un normale necessario provvedimento sanitario dovuto alle illusioni di certa stampa non qualificata tecnicamente per un provvedimento che, se non fosse già stato presentato, bisognerebbe predisporre.

A Togni la medaglia d'oro di benemerito della scuola

Roma 21 settembre, notte. Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, ha concesso, con decreto dello scorso luglio, la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte all'on. prof. Giuseppe Togni per le benemerite acquisite in particolare nel campo dell'edilizia scolastica di ogni ordine e grado durante la sua permanenza al Ministero dei Lavori Pubblici.

Le liste dei candidati

«Al rasseramento democratico del Paese — ha proseguito — il Governo ritiene di aver contribuito secondando la approvazione della riforma elettorale provinciale, fissando la celebrazione delle elezioni amministrative in autunno, determinando la partecipazione di tutti i partiti alla propaganda elettorale anche attraverso la radiotelevisione».

Quanto al secondo punto, Fanfani ha ricordato le misure per il ribasso dello zucchero e quelle per la riforma della finanza locale; quanto al terzo, ha citato le misure per i settori depressi (vino e grano) e il ribasso nei prezzi dei concimi chimici, l'ulteriore diminuzione del prezzo della benzina distribuita dall'ENI, i nuovi finanziamenti per l'edilizia, fino alle deliberazioni odierne del Consiglio dei ministri.

... alcuna davanti alle forze...
 Accennando alla legge elettorale provinciale Moro ha parlato anche degli obiettivi politici delle elezioni. «Se è vero — ha detto — che la nuova legge elettorale ci costa qualche sacrificio, anche se essa ci consente di rompere, in alcune provincie, i recinti in cui il partito era costretto, è altrettanto vero che procura vantaggi a partiti che ci hanno assicurato una preziosa solidarietà. Non dobbiamo pertanto dolerci di aver assecondato una migliore articolazione della vita democratica. La nuova legge elettorale renderà, inoltre, possibile la rappresentanza autonoma di tutte le forze politiche, sulle quali, ed in primo luogo sul partito socialista, ricadrà la responsabilità di utilizzare gli strumenti autonomistici offerti dalla legge e di evitare blocchi elettorali anche camuffati». E' evidente e ribadito, dunque, che Moro auspica una più larga articolazione della politica italiana, incominciando dalle Giunte locali.

Intrattenendosi sulle liste dei candidati, Moro ha nuovamente raccomandato che «rappresentino tutta la varietà delle posizioni e degli interessi della società italiana e le varie esigenze del corpo elettorale».

«L'interclassismo della D.C. — ha aggiunto — non è meccanica composizione di interessi, ma rifiuto di una società livellata e pianificata, e consacrazione, in una armonia di giustizia, della varietà e libertà della vita sociale. L'unità del nostro partito deve renderci capaci di assolvere un'altra importante funzione di rappresentanza: quella del mondo cattolico, il quale dovrà poter trovare ancora una volta, nel nostro partito, una forza capace di esprimere tutte le esigenze spirituali e sociali».

Moro ha poi ribadito che «nessun impegno preventivo dovrà essere assunto, nelle va-

lute esportazione: Dollaro U.S.A. 620,65; dollaro canadese 638,125; franco svizzero 144,16; sterlina 1747,10; franco francese 126,67; D. Mark 148,835; franco belga 12,44625; fiorino olandese 164,433; corona danese 90,375; corona svedese 120,31; corona norvegese 87,23; scellino austriaco 23,9875. — Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c.n. 5800-6000; margento svizz. 4550-4700; oro fino 707-712; argento puro 19,50-20. — Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 619,90; franco svizzero 144,15; sterlina 1745,49; franco belga 12,07; franco francese 125,50; D. Mark 148,78; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,25; escudo portogh. 21,67; dollaro canadese 637,75; fiorino olandese

di uno dei coniugi, che renda impossibile l'esercizio congiunto della patria potestà, questa è esercitata dall'altro coniuge».

Il Totocalcio riprenderà con domenica prossima

Roma 21 settembre, notte. Domenica prossima, 25, con l'inizio del campionato, riprenderà a funzionare il Totocalcio. Secondo notizie apprese dall'agenzia «D.I.C.», verso la fine del prossimo mese verrebbe messo in circolazione un nuovo tipo di giocata per sistemisti, sulle cui caratteristiche stanno decidendo, proprio in questi giorni, i competenti uffici del Totocalcio.

Misteriosa morte in Riviera di un turista tedesco

Chiavari 21 settembre, notte. Verso mezzogiorno, a Cavi di Lavagna, in fondo a una scarpata presso i binari della linea ferroviaria, è stato rinvenuto il cadavere di un turista tedesco, il cinquantaseienne William Karl Wilbert, domiciliato a Munster (Westfalia). Egli si trovava in Riviera con la moglie per un breve periodo di ferie.

Il decesso del Wilbert risulterebbe alla una di questa mattina. Il cadavere presenta numerose ferite al capo, all'addome e qualche ferita anche agli arti, per cui si pensa che sia rotolato giù dalla scarpata, oppure che sia stato fatto rotolare. Addosso gli sono state trovate solo alcune centinaia di lire; manca il portafoglio, il che potrebbe avvalorare l'ipotesi di un omicidio a scopo di rapina. Il Wilbert era stato visto a tarda ora in un'osteria, in compagnia di alcuni compatrioti.

... OBBLIGAZIONI

IRI 1954	6%	102,30
> 1956	6%	102,20
> 1957	6%	104,10
> Venten.	6%	102,80
C.R. Milano	5%	97,50
Flat 1956	6%	102,50
Edison 1948	6%	103,30
IRI-Eletr.	6%	162,—
Montecatini	6%	103,50
Pirelli	6%	103,—
ENI 1954	6%	102,60
ENI 1957	6%	102,60
Metropolit. '87	6%	102,35
Carte «Elfer»	6%	40,100

Respinti i tentativi di Nenni

Ribadito, poi, il carattere antifascista ed anticomunista della D.C., Moro ha detto: «Indubbiamente, il P.S.I. ha fatto, di recente, alcuni passi indietro sul terreno dell'autonomia dal partito comunista. Lo dimostra la teorizzazione del 'caso per caso', con la dichiarata volontà di perseguire, ovunque sia possibile, una collaborazione amministrativa con le forze di estrema sinistra. Sarà, dunque, ancora lunga ed aspra la lotta per estirpare le radici della forza del P.C.I. nel nostro Paese».

Moro ha respinto i tentativi di Nenni di rompere la D.C., dicendoli incompatibili con la difesa della democrazia, ed ha contestato l'accusa delle destre, secondo cui la D.C. ha avuto dei cedimenti dalle posizioni democratiche: «Noi non siamo cambiati — ha detto — e abbiamo fiducia che non sia cambiato, da parte sua, il corpo elettorale italiano».

Infine, Moro, sottolineata la ripresa del dialogo con i partiti democratici, su un piano di cordialità e di rispetto reciproci, ha invitato il corpo elettorale «a considerare questi partiti, primo fra i quali la socialdemocrazia».

In complesso, il segretario della D.C. tiene fermo ai partiti di centro, come ancora e formula di salvezza, ma non nasconde, dove e quando sia possibile, le sue preferenze per maggioranze di centro-sinistra; tutto dipenderà dal responso del corpo elettorale e dalle decisioni del Consiglio nazionale della D.C., che sarà convocato dopo il 6 novembre.

A. A.

L'AVVENTURA DI DUE RAGAZZI SUGGERIONATI DA UN FILM volevano andare in America

Viareggio 21 sett., notte. Di un fatto singolare, frutto della fantasia destata dalla visione del film «La battaglia del Rio de la Plata», sono stati protagonisti due minorenni, V. G. e B. L., dimoranti, con le rispettive famiglie, a Torre del Lago, frazione del comune di Viareggio. I due, che contano appena 13 anni, il 15 corrente abbandonavano le loro case, lasciando un biglietto per i rispettivi genitori, nel quale avevano scritto la identica frase: «Andiamo a completare la battaglia del Rio de la Plata».

I genitori, che, il per il, avevano pensato ad uno scherzo dei due ragazzi, attesero inutilmente il loro ritorno per tutta la notte; poi, all'alba del giorno dopo andarono a denunciare la scomparsa ai carabinieri del luogo. Questi, unitamente ai carabinieri della squadra giudiziaria della compagnia di Viareggio, iniziavano le ricerche del caso, che si sono protratte fino a ieri, quando, perlustrando la folta pineta di

Viareggio e di Migliarino, si sono imbattuti in due ragazzi in possesso di una motocicletta. I due venivano accompagnati al comando della compagnia di Viareggio dove è stato possibile ricostruire la loro avventura. Contando di partire per il Rio de la Plata, essi si erano, prima di tutto, appropriati di una barca che avevano nascosto fra i canneri del lago di Massaciucoli; poi di due motociclette con le quali si erano portati, oltre che a Viareggio, a Massa, Lucca, Massarosa e Pescaglia, appropriandosi anche di ciclomotori, altre motociclette, biciclette e tende da campeggio, per un valore complessivo di 1 milione e 100 mila lire. La refurtiva è stata ora recuperata. I due ragazzi hanno dichiarato che, una volta raccolta la refurtiva, intendevano venderla e, col denaro ricavato, partire con la barca per Rio de la Plata, onde... completare quella battaglia. Sono stati entrambi consegnati ai rispettivi genitori e deferiti al Tribunale dei minorenni di Firenze.

... OBBLIGAZIONI

IRI 1954	6%	102,30
> 1956	6%	102,20
> 1957	6%	104,10
> Venten.	6%	102,80
C.R. Milano	5%	97,50
Flat 1956	6%	102,50
Edison 1948	6%	103,30
IRI-Eletr.	6%	162,—
Montecatini	6%	103,50
Pirelli	6%	103,—
ENI 1954	6%	102,60
ENI 1957	6%	102,60
Metropolit. '87	6%	102,35
Carte «Elfer»	6%	40,100

Valute esportazione: Dollaro U.S.A. 620,65; dollaro canadese 638,125; franco svizzero 144,16; sterlina 1747,10; franco francese 126,67; D. Mark 148,835; franco belga 12,44625; fiorino olandese 164,433; corona danese 90,375; corona svedese 120,31; corona norvegese 87,23; scellino austriaco 23,9875. — Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c.n. 5800-6000; margento svizz. 4550-4700; oro fino 707-712; argento puro 19,50-20. — Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 619,90; franco svizzero 144,15; sterlina 1745,49; franco belga 12,07; franco francese 125,50; D. Mark 148,78; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,25; escudo portogh. 21,67; dollaro canadese 637,75; fiorino olandese

di uno dei coniugi, che renda impossibile l'esercizio congiunto della patria potestà, questa è esercitata dall'altro coniuge».

SI VUOL TOGLIERE AL MARITO la qualifica di capo-famiglia

La moglie non assumerebbe il nome del coniuge, ma lo aggiungerebbe al suo. - Le richieste di separazione

Roma 21 settembre, notte. L'abrogazione della norma in virtù della quale il marito è il capo di famiglia, è stata chiesta dall'on. Vizzini, insieme con altre modifiche al codice civile, con apposita proposta di legge. La prima modifica proposta è appunto quella dell'art. 144 che dà al marito la qualifica di capofamiglia.

Sempre a modifica dell'articolo 144 del codice civile, secondo l'on. Vizzini, appare necessario stabilire che la moglie non assume il cognome del marito, ma lo aggiunge al suo. Inoltre, non appare più sostenibile che la moglie sia obbligata ad accompagnare il marito dovunque questi creda opportuno di fissare la propria residenza.

Altra modifica l'on. Vizzini propone all'art. 151 del codice civile, estendendo la richiesta di separazione, da parte della moglie, nei confronti del marito nel caso di adulterio puro e semplice.

Le altre modifiche proposte dall'on. Vizzini sono le seguenti: il secondo capoverso dell'articolo 156 del codice civile è sostituito dal seguente: «Il coniuge per colpa del quale è stata pronunciata la separazione perde tutti i diritti inerenti alla sua qualità di coniuge e non ha diritto ad avere prestati gli alimenti cui, invece, restano obbligate le altre persone indicate nell'articolo 433 del codice civile».

L'articolo 316 è sostituito dal seguente: «Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino alla età maggiore o alla emancipazione. Questa potestà è esercitata da entrambi i genitori. Nel disaccordo dei genitori decide il giudice tutelare. In caso di premorienza di uno dei coniugi la patria potestà è esercitata dal coniuge superstite».

L'articolo 317 è sostituito dal seguente: «Nel caso di lontananza o d'altro impedimento

... OBBLIGAZIONI

IRI 1954	6%	102,30
> 1956	6%	102,20
> 1957	6%	104,10
> Venten.	6%	102,80
C.R. Milano	5%	97,50
Flat 1956	6%	102,50
Edison 1948	6%	103,30
IRI-Eletr.	6%	162,—
Montecatini	6%	103,50
Pirelli	6%	103,—
ENI 1954	6%	102,60
ENI 1957	6%	102,60
Metropolit. '87	6%	102,35
Carte «Elfer»	6%	40,100

164,35; corona danese 89,91; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,95; dinaro t. grosso 0,64; dinaro t. piccolo 0,64; lira egiziana 1278.

Chiusura diritti: Aedes lire 1540; Montecatini lire 1052; Viscosa lire 1980.

Bonifici: Nuova York 621-624; Zurigo 144,05 - 145,05; Parigi 125,50-127,50.

Nuova York (chiusura disponibili): cotone 32,40; lane pettinata 144,5 nom.; lane sudice 108 nom.

Indici Dow Jones: Valori industriali 594,26; ferroviari 130,88; servizi pubblici 93,99. Dei 121 titoli trattati, 723 sono in rialzo, 272 sono in ribasso e 216 sono rimasti invariati. Titoli scambiati 2.930.000.

di uno dei coniugi, che renda impossibile l'esercizio congiunto della patria potestà, questa è esercitata dall'altro coniuge».

NOTA FABBRICA MACCHINE UTENSILI ASSUME

● 1 CAPO OFFICINA PER ZONA EMILIA
 ● 1 CAPO TORNERIA - RETTIFICHE PER MILANO

Inviare foto e dettagliato curriculum specificando età, referenze, pretese

CORRIERE 325-F — MILANO

Importante Società Elettronica CERCA

TECNICI per MILANO venditori per estero

con esperienza in:
 — microonde;
 — radiorecettori a transistori;
 — televisione

CORRIERE 288-F — MILANO

INSTITUTE FOR SECRETARIAL WORK

MODERNO CENTRO DI STUDI PER SEGRETARIATO DI AZIENDA E DI DIREZIONE AUTORIZZATO DAL

PITMAN EXAMINATIONS INSTITUTE

PRESSO

THE CAMBRIDGE SCHOOL OF MILAN

VIA S. PAOLO, 1 (Angolo C.so Vittorio Emanuele) - Tel. 890.850-890.805

CORSI DIURNI E SERALI - PROSPETTI A RICHIESTA

PER L'ANNO SCOLASTICO 1960-61 L'ISTITUTO POTRA' ACCOGLIERE 80 ISCRITTI AI QUALI E' RISERVATO L'IMPIEGO PRESSO LE INDUSTRIE ITALIANE ED ESTERE IN ITALIA CONVENZIONATE. LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO IL 19 OTTOBRE 1960

Centralissimo negozio in BIELLA CERCA importante

CALZATURIFICIO

Articolo medio-fino, per combinazione conto deposito. Garanzie Scrivere: Pubbliman Casella 107/M Biella

PITTURE MURALI

Importante fabbrica CERCA AGENTI VENDITA per lancio e introduzione tutta Italia

OTTIMO TRATTAMENTO E SISTEMAZIONE PRIMO ORDINE PER ELEMENTI ESPERTI E INTRODOTTI

CORRIERE 348-F — MILANO

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora

da oltre 50 anni

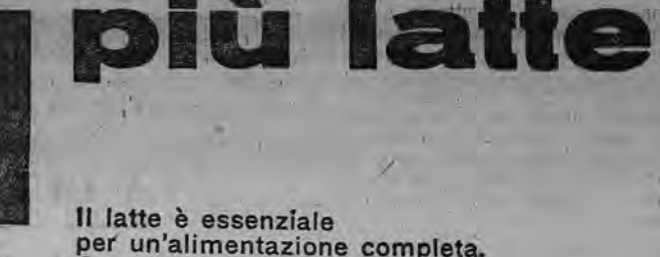
Valstar

"un val sempre più di quel che costa"

CON FILATI rhodiatece

a Milano nei migliori negozi d'abbigliamento e in VIA MANZONI 16

... più latte



Il latte è essenziale per un'alimentazione completa. Quantità, qualità, armonia di principi nutritivi, proteine, calcio, fosforo, vitamine, zuccheri, grassi, rendono il latte insostituibile nel garantire all'organismo vitalità e salute. Latte ogni giorno vuol dire certezza di nutrirsi bene.

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

NOTA FABBRICA MACCHINE UTENSILI ASSUME

● 1 CAPO OFFICINA PER ZONA EMILIA
 ● 1 CAPO TORNERIA - RETTIFICHE PER MILANO

Inviare foto e dettagliato curriculum specificando età, referenze, pretese

CORRIERE 325-F — MILANO

Importante Società Elettronica CERCA

TECNICI per MILANO venditori per estero

con esperienza in:
 — microonde;
 — radiorecettori a transistori;
 — televisione

CORRIERE 288-F — MILANO

INSTITUTE FOR SECRETARIAL WORK

MODERNO CENTRO DI STUDI PER SEGRETARIATO DI AZIENDA E DI DIREZIONE AUTORIZZATO DAL

PITMAN EXAMINATIONS INSTITUTE

PRESSO

THE CAMBRIDGE SCHOOL OF MILAN

VIA S. PAOLO, 1 (Angolo C.so Vittorio Emanuele) - Tel. 890.850-890.805

CORSI DIURNI E SERALI - PROSPETTI A RICHIESTA

PER L'ANNO SCOLASTICO 1960-61 L'ISTITUTO POTRA' ACCOGLIERE 80 ISCRITTI AI QUALI E' RISERVATO L'IMPIEGO PRESSO LE INDUSTRIE ITALIANE ED ESTERE IN ITALIA CONVENZIONATE. LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO IL 19 OTTOBRE 1960

Centralissimo negozio in BIELLA CERCA importante

CALZATURIFICIO

Articolo medio-fino, per combinazione conto deposito. Garanzie Scrivere: Pubbliman Casella 107/M Biella

PITTURE MURALI

Importante fabbrica CERCA AGENTI VENDITA per lancio e introduzione tutta Italia

OTTIMO TRATTAMENTO E SISTEMAZIONE PRIMO ORDINE PER ELEMENTI ESPERTI E INTRODOTTI

CORRIERE 348-F — MILANO

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora

da oltre 50 anni

Valstar

"un val sempre più di quel che costa"

CON FILATI rhodiatece

a Milano nei migliori negozi d'abbigliamento e in VIA MANZONI 16